



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linea AIA, impianti industriali
2020-B.I/375.4 Codice attività: B.3.1.4

**Attività Ispettiva ai sensi dell'art. 29-decies c. 3
del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Società Ecoserdiana (CA) – A.I.A. n° 71 del 19/02/2020

Discarica per rifiuti speciali non pericolosi

RELAZIONE ISPETTIVA

FEBBRAIO 2021

INDICE

1.	DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA	3
2.	PREMESSA	5
2.1.	Finalità della visita ispettiva	5
2.2.	Riferimenti normativi e Piano regionale dei controlli	5
3.	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO IPPC	7
3.1.	Dati identificativi del soggetto autorizzato e inquadramento territoriale	7
3.2.	Provvedimenti dell'Autorità Competente	8
4.	ORGANIZZAZIONE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE	10
4.1.	Personale intervenuto	10
5.	ATTIVITA' SVOLTE E SITUAZIONE RILEVATA	11
5.1.	Attività del sopralluogo	11
5.2.	Elementi generali di gestione aziendale	12
5.3.	Obblighi di comunicazione	13
5.4.	Criteri e procedure per l'ammissione di rifiuti	14
5.5.	Verifiche esiti ispezioni precedenti	19
5.6.	Biogas ed emissioni diffuse	21
5.7.	Verifica del Report di autocontrollo esercizio 2019	21
6.	ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA	27
7.	PROPOSTE PER L'AUTORITÀ COMPETENTE	30
7.1.	Proposte di misure da adottare	30
7.2.	Proposte per il miglioramento dell'atto autorizzativo	31
8.	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO PER IL GESTORE	31
9.	AZIONI DA CONSIDERARE PER LE PROSSIME ISPEZIONI	31
10.	ELENCO ALLEGATI	32

1. DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

Autorità competente (AC): Amministrazione pubblica cui compete il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio degli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006. L'Autorità competente può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati. In questo documento è la Provincia di Cagliari.

Autorità competenti per il controllo: le autorità pubbliche individuate a norma dell'art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 (ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le autorità competenti avvalendosi delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'Ambiente) incaricate di accertare, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6, attraverso ispezioni ambientali e di controllo:

- a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (verifiche di conformità dell'esercizio dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale).
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione (accertamento della corretta esecuzione dei piani di controllo);
- c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Controllo ambientale: il complesso delle attività finalizzato a determinare l'insieme dei valori, parametri e azioni che prevengono o causano l'impatto ambientale di una specifica attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (valori limite di emissione, prescrizioni, etc.). Il controllo è normalmente condotto dal Gestore che informa regolarmente l'Autorità Competente e l'Autorità competente per il controllo sugli esiti (autocontrolli) e può comportare la partecipazione attiva dell'Organo di controllo (controlli ordinari e visite ispettive). Il controllo pertanto include gli autocontrolli del Gestore e i controlli ordinari e straordinari degli Organi di controllo.

Criticità: evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) o di norme ambientali di settore, generano un effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il Gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

Installazione: unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

Gruppo ispettivo (GI): gruppo comprendente al proprio interno le competenze fondamentali e specialistiche necessarie per l'efficace svolgimento delle ispezioni ambientali. Il gruppo ispettivo può comprendere personale incaricato di effettuare campionamenti e monitoraggi.

Ispezione ambientale: tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma di ispezione pianificato.

Ispezione non ordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all' art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006.

Non conformità, inosservanza: mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale, anche di settore se espressamente richiamati nell'AIA. Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-decies, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del Gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;
- c) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;
- d) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Per **gravi non conformità/inosservanze** (art. 29-decies c.11-ter del D.Lgs.152/06) si intende¹:

- significative violazioni delle condizioni di autorizzazione che possono avere conseguenze sulla precauzione contro l'inquinamento;
- mancato rispetto di condizioni di autorizzazione che può causare superamento dei valori limite di emissione o degli standard di qualità ambientale;
- non conformità che mettono in discussione l'obiettivo dell'autorizzazione (proteggere la salute umana e dell'ambiente contro l'inquinamento e adottare misure precauzionali contro l'inquinamento).

Proposte all'autorità competente delle misure da adottare: sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs 152/06 ss.sm.ii.).

Proposte di azioni di miglioramento all'autorità competente: eventuali azioni di miglioramento dell'atto autorizzativo, contenenti prescrizioni aggiuntive o precisazioni in merito ad eventuali incongruenze esistenti nell'atto autorizzativo, scaturite dalle evidenze delle ispezioni e dei controlli.

Relazione ispettiva: dettagliato rapporto a conclusione dell'ispezione ambientale emesso dal tecnico Gruppo Ispettivo. Il rapporto comprende la valutazione di conformità e le proposte di eventuali provvedimenti da adottare. Tale relazione è trasmessa all'Autorità Competente, al Gestore dell'impianto, agli altri enti ed organismi interessati.

Valutazione di conformità: il processo di valutazione che determina l'emissione della relazione di conformità. La valutazione di conformità include il confronto delle emissioni di inquinanti da un impianto con i valori limite di emissione autorizzati, entro un definito grado di incertezza e la valutazione degli autocontrolli del Gestore.

¹ Fonte: IED Inspections - Guidance for the implementation of the IED in planning and execution of inspections (Final version June 2013)

2. PREMESSA

2.1. Finalità della visita ispettiva

La presente Relazione Ispettiva è stata redatta considerando le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e in ottemperanza agli obblighi dell'Autorità competente al controllo, con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e del Piano di Monitoraggio e Controllo ivi incluso.

A causa del dilungarsi delle restrizioni dovute all'emergenza contingente Covid-19, al fine di minimizzare il rischio, si è ritenuto opportuno condurre l'attività ispettiva in parte presso l'impianto (sopralluogo) ed in parte in videoconferenza per la verifica della conformità con le prescrizioni dell'atto autorizzativo e degli aspetti più prettamente amministrativi.

Dette modalità sono state comunicate al Gestore con le note prot. ARPAS n. 38405 del 20/11/2020 e n.39764/2020 del 01/12/2020.

Questa Agenzia ha acquisito informazioni utili ad accertare:

- a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione del Piano dell'Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- esecuzione dell'ispezione ordinaria secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente, comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali;
- verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale;
- valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'Autorità Competente;
- redazione della Relazione Ispettiva e relativa trasmissione all'AC;
- eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'Autorità Competente al Gestore;
- eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali;
- valutazione del Report annuale di autocontrollo;
- comunicazioni all'Autorità Giudiziaria e contestazione di illeciti amministrativi all'Autorità Competente eventualmente riscontrati durante l'ispezione.

2.2. Riferimenti normativi e Piano regionale dei controlli

Il campo di applicazione della presente Relazione Ispettiva è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.



Le attività di controllo ordinario oggetto della presente Relazione Ispettiva sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e in considerazione della Direttiva 2010/75/UE e della Raccomandazione 2001/331/CE del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri.

L'ispezione ordinaria in oggetto è stata condotta in ottemperanza a quanto previsto dal Programma dei controlli e ispezioni AIA 2019-2021, redatto ai sensi dell'art. 29 decies c. 11-bis e 11-ter del D.Lgs.152/06 e inviato da ARPAS alla RAS con nota prot. ARPAS n. 43971 del 10/12/2018.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

3.1. Dati identificativi del soggetto autorizzato e inquadramento territoriale

Impianto	Discarica di rifiuti speciali non pericolosi
Classificazione	Punto 5.4 all. VIII alla parte II del DLgs 152/2006
Autorizzazione	Determinazione n° 71 del 19/02/2020
Titolare dell'autorizzazione	Ecosordiana
Recapito telefonico	070 2116300
Rappresentante Legale	Ing. Biagio Caschili
Referente IPPC	Ing. Emanuela Pillolla
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistemi di gestione ambientale (ISO14001/EMAS)	EMAS

L'area in oggetto è ubicata a nord del territorio comunale di Sordiana, in prossimità con il confine comunale con Donori (limite comunale immediatamente a nord dell'area di discarica), a ridosso di un versante collinare rivolto verso nord, in loc. "S'Arenaxiu" e "Su Siccesu" S.S. 387 km 25,300.

L'area in disponibilità del Gestore ha un'estensione complessiva di ha 40,00 ed è localizzata a breve distanza dalla S.S. 387 del Gerrei. L'accesso dalla SS avviene attraverso una strada comunale camionabile sterrata dello sviluppo di circa 600 metri, che si stacca dalla strada statale, all'altezza del km. 25+300. I centri più vicini si trovano alle seguenti distanze in linea d'aria: Donori: 3 km; Dolianova: 4 km; Sordiana: 5 km.



Figura 1: Veduta aerea dell'installazione con l'indicazione dei moduli di discarica.

3.2. Provvedimenti dell'Autorità Competente

La Provincia di Cagliari (ora Città Metropolitana di Cagliari) e la Provincia del SUD Sardegna hanno rilasciato alla Soc. Ecoserdiana le seguenti autorizzazioni e modifiche:

Elenco provvedimenti emessi		
Numero atto	Data atto	Tipologia
Det. n. 274	25/11/2009	Prima A.I.A. e PMC
Det. n. 65	21/04/2011	Modifica
Det. n. 135	11/10/2011	Modifica
Nulla Osta 24909	08/03/2013	Gestione acque meteo modulo 6
Nota Prov. CA n.90498 (Prot. ARPAS 28328)	21/10/2013	Rettifica integrazione
Nota Prov. CA n.25464	15/05/2015	Variante non sostanziale (area caratterizzazione + variazione acque meteo modulo 1)
Nota Prov. CA n.28481(Prot. ARPAS 18263)	05/06/2015	Rettifica
Det. 34/2016 (Prot. Arpas 13502)	27/04/2016	Chiusura modulo 1 e validazione PMC rev.6
Nota Prov. CA n.27336 (Prot. ARPAS 20439)	23/06/2016	Deroga Fluoruri
Nota CMdCA n. 05308 (Prot. ARPAS 6305)	23/02/2017	Parere favorevole deroga valori limie
Nota Provincia SUD Sardegna n.9443 (Prot. ARPAS 13368)	21/04/2017	Nulla Osta deroga valori limie
Nota Provincia SUD Sardegna n.11033 (Prot. ARPAS 15604)	21/05/2017	Nulla Osta deroga (sostituisce il Nulla Osta nota n.9443)
Nota Provincia SUD Sardegna n.15737 (Prot. ARPAS 22785)	04/07/2017	Sospensione Nulla Osta nota n.11033
Nota Provincia SUD Sardegna n.15737 (Prot. ARPAS 22785)	04/07/2017	Sospensione Nulla Osta nota n.11033
Det. Provincia SUD Sardegna n. 306 (Prot. ARPAS 33230)	19/09/2018	Aumento di 25.000,00 tonn. delle volumetrie ammissibili
Det. Provincia SUD Sardegna n.71/2020 (prot ARPAS n. 6086) e Det Provincia SUD Sardegna n.78/2020 (prot. ARPAS 6622)	19/02/2020 e 26/02/2020	Soprelevazione del modulo nr.6 ed errata corregge
Det. Provincia SUD Sardegna n. 420 (prot ARPAS n 41242)	11/12/2020	Nulla Osta deroga valori limite

Piano di Monitoraggio e Controllo		
Oggetto	Estremi atto	Prot. ARPAS
Validazione ARPAS PMC Revisione n.6		n.7960 del 09/03/2016
Approvazione Prov. CA PMC Revisione n.6	Det. 34/2016	n.13502 del 27/04/16
Invio PMC Rev.00 del 17/04/2020		n. 18858 e 18859 del 12/06/2020
Invio PMC Rev.01 del 17/12/2020		n. 42309 del 18/12/2020

4. ORGANIZZAZIONE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE

4.1. Personale intervenuto

Come già accennato in precedenza, a causa del dilungarsi delle restrizioni dovute all'emergenza contingente Covid-19, che hanno di fatto limitato le verifiche ispettive in loco, si è ritenuto necessario svolgere l'attività ispettiva in due parti:

- esecuzione di un sopralluogo presso l'area di discarica, svolto in data 25/11/2020;
- verifica della conformità dell'installazione con le prescrizioni dell'atto autorizzativo e degli aspetti più prettamente amministrativi, in modalità video conferenza su piattaforma Lifesize svolta in data 02/12/2020.

Il Gestore ha inviato, con le note prot. ARPAS n. 38707 del 24/11/2020 e prot. ARPAS n. 41497 del 14/12/2020 la documentazione richiesta dal GI nella lettera di comunicazione dell'ispezione e in occasione della videoconferenza.

Si riporta di seguito la composizione del Gruppo Ispettivo intervenuto al sopralluogo del 25/11/2020 presso l'installazione Ecoserdiana:

Nome	Qualifica
Romano Ruggeri	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico
Lorenzo Cau	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico
Nicola Salis	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico

Per la Società sono risultati presenti:

Nome	Qualifica
Emanuela Pillolla	Referente IPPC
Gian Luigi Steri	Addetto omologhe
Giovanni Piu	Capo cantiere

In occasione della videoconferenza ispettiva del 02/12/2020 erano invece presenti:

Per ARPAS:

Nome	Qualifica
Romano Ruggeri	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico
Lorenzo Cau	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico
Nicola Salis	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico

Per la Società:

Nome	Qualifica
Emanuela Pillolla	Referente IPPC
Gian Luigi Steri	Addetto omologhe

Nel corso dell'ispezione il GI ha acquisito copia della visura camerale storica, dalla quale si evince il nome dell'Amministratore Unico nella persona di Biagio Caschili.



5. ATTIVITA' SVOLTE E SITUAZIONE RILEVATA

La visita ispettiva è stata articolata in due giornate durante le quali l'ispezione è stata condotta eseguendo un controllo di tipo amministrativo, gestionale e tecnico. Di seguito si riportano le aree tematiche oggetto del controllo e gli esiti del sopralluogo effettuato presso la discarica.

5.1. Attività del sopralluogo

Nel corso della visita ispettiva è stato svolto un sopralluogo presso l'installazione, le cui risultanze sono state riportate nel corpo della presente Relazione Ispettiva e nei verbali di attività. Nel corso dello stesso è stata acquisita documentazione fotografica (vd. Allegato 2):

Il sopralluogo ha interessato principalmente le seguenti aree:

- Nuovo modulo di discarica n.7
- Area lavaggio automezzi
- Vasche di prima pioggia
- Deposito temporaneo
- Piezometri di monitoraggio
- Torce biogas.

Gli esiti del sopralluogo sono di seguito riassunti:

Nuovo modulo di discarica n.7 e stato dei moduli

Il suddetto modulo è in esercizio. Il GI ha effettuato un sopralluogo presso le aree di discarica destinate ai rifiuti pericolosi, ai rifiuti contenenti amianto e a quelli costituiti da fibre minerali artificiali (lana di roccia) (vd. Figg. 1-2-3-4 All.2)

Le aree rifiuti pericolosi n.2 e n.3, utilizzate nella coltivazione del modulo n.6, hanno raggiunto l'altezza definitiva e risultano parzialmente coperte da una copertura provvisoria, che dal sopralluogo è apparsa non essere uniforme lungo tutta la superficie (vd. Fig.5). L'area risulta tuttavia non completamente coltivata, per la presenza di una sezione in cui non sono abbancati rifiuti ed è tuttora utilizzata per il transito delle ruspe (vd. Figg. 5-6 All.2). Su un lato del medesimo pendio è stato rilevato il rischio di fuoriuscita delle acque di ruscellamento verso la sede stradale per l'assenza di un argine di protezione o di una canale perimetrale (vd. Fig.7 All.2). Nei giorni successivi all'ispezione il Gestore ha provveduto al ripristino dell'argine stesso.

Sul modulo in coltivazione sono risultati visibili i pozzi biogas (n.4) che sono stati prolungati in corrispondenza di quelli esistenti sul modulo sottostante n.4 dedicato ai rifiuti urbani (vd. Fig.8 All.2). Il percolato viene raccolto per gravità e stoccato nei silos di deposito temporaneo per essere successivamente inviato a trattamento esterno (ad oggi la piattaforma Ecotec Assemini).

L'innaffiamento viene attualmente effettuato, all'occorrenza, con mezzo mobile. Nella stagione estiva vengono invece reinstallati gli irrigatori.

Il Gestore ha poi dichiarato che tutti i moduli esauriti sono già stati chiusi definitivamente ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

Area lavaggio automezzi

Nell'area di ingresso/uscita dei mezzi, la pendenza della sede stradale è tale da convogliare le acque meteoriche nell'alveo della discarica. I mezzi in uscita devono obbligatoriamente passare per un'area

di lavaggio ruote, in funzione da Luglio 2020 (vd. Fig. 9 All.2): l'acqua di lavaggio viene raccolta in un serbatoio adiacente e da qui inviata a trattamento in impianto esterno (in questo momento piattaforma Ecotec Assemini). L'uscita del mezzo è temporizzata mediante l'apertura di una sbarra che avviene dopo aver consentito un opportuno tempo di sgocciolamento del mezzo. Oltre l'area lavaggio mezzi è presente una pista di uscita pavimentata, la cui pendenza è tale da convogliare le acque meteoriche verso una canale perimetrale esterna (vd. Fig.10 All.2) che convoglia le acque alla vasca di prima pioggia (vd. Figg.11-12 All.2).

Tale vasca consiste in un disoleatore e in un sedimentatore; le acque trattate vengono convogliate in automatico, mediante un temporizzatore, dopo 48/72 ore ad un serbatoio di accumulo, dal quale le acque, previa verifica analitica, sono convogliate a vasche di stoccaggio per il riutilizzo come acque di lavaggio mezzi. Le acque di seconda pioggia sono convogliate, al riempimento della vasca di prima pioggia, verso lo scarico nel canale in terra di separazione tra la zona di Su Siccesu e S'Arenaxiu.

Deposito temporaneo

Il GI ha preso visione delle aree di deposito temporaneo: le attività di emungimento, in corso nei piezometri PZ1, PZ2, PZ12 e PZ13, per l'attività di MISE dovuta alla contaminazione della falda idrica sotterranea, hanno determinato la necessità di prevedere depositi temporanei delle acque di falda emunte costituiti da cisterne su ruote (vd Figg. 13 All.2). Il GI ha verificato la presenza, su ciascuna cisterna, di etichettatura riportante il codice EER del rifiuto contenuto e la relativa descrizione. Le acque emunte vengono poi inviate ad impianto esterno di trattamento rifiuti.

Allo stesso modo, è stata prevista una nuova area di deposito temporaneo, posta in adiacenza a quella realizzata in muratura, costituita da due serbatoi posti all'interno di una vasca di contenimento per lo stoccaggio di eventuali surplus delle acque provenienti dai piezometri (vd Figg. 14 All.2).

I quattro piezometri in emungimento producono circa 11 mc di acqua al giorno; le cisterne, una volta riempite, vengono immediatamente inviate a trattamento.

Piezometri di monitoraggio

Il GI ha preso visione della localizzazione dei piezometri di monitoraggio.

Torce biogas

Il gestore ha dichiarato che la produzione di biogas è diminuita nel tempo e che è sufficiente ad alimentare un solo motore nell'impianto di cogenerazione.

5.2. Elementi generali di gestione aziendale

Configurazione impiantistica

Entrata in esercizio del nuovo modulo n.7

Il Gestore ha riferito che l'entrata in esercizio del modulo 7 è avvenuta in data 16/03/2020 ed è stata comunicata con nota prot. n.372/2020/DC del 11/03/2020 inviata a Provincia, ARPAS, Regione e Comune di Serdiana.

Variazione della tipologia di rifiuti in ingresso (macro-conferitori)

Il Gestore ha riferito che nell'ultimo anno (2020) si è registrata una maggiore variabilità dei produttori di rifiuti che conferiscono rispetto agli anni precedenti; al momento il maggior conferitore è la Soc. Eni Rewind (rifiuti da attività di bonifica Isola 5 e altri di diversa tipologia a provenienza). Viene riferito inoltre che nel 2020 non sono stati ricevuti rifiuti extra regione.

A seguito dell'entrata in vigore D.Lgs.121/2020 il Gestore non è tenuto all'effettuazione delle verifiche di conformità dei rifiuti non generati regolarmente. Tuttavia il Gestore per casi specifici (es. Isola 5 Eni Rewind) provvede ad effettuare la verifica di conformità su ciascun lotto in arrivo. Per tali tipologie di rifiuti, il lotto (di dimensioni variabili tra le 200 e le 700 tonnellate) viene definito in base alla

suddivisione dell'area di bonifica in poligoni di scavo. Tali rifiuti vengono preventivamente caratterizzati dal produttore per verificarne la possibilità del recupero (esecuzione del test di cessione secondo il DM 05/02/1998). Raggiunto il quantitativo da inviare in discarica relativo ad un lotto, l'omologa viene chiusa e si procede ad una nuova caratterizzazione di base (CdB) per un nuovo lotto.

Il Gestore riferisce che i laboratori che svolgono le attività di campionamento e le analisi, sia di caratterizzazione di base che di verifica di conformità, sono accreditati UNI 17025. Le metodiche di campionamento e analisi richieste dal Gestore ai laboratori sono quelle definite nel D.Lgs.121/2020.

Aggiornamento stato procedimento di sito contaminato: attuazione piano di caratterizzazione

Il piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Provincia del Sud Sardegna; sono stati individuati i laboratori per le indagini sulle acque e terreni. Il Protocollo di validazione è stato trasmesso in data 12/11/2020 con prot. 2100/2020/BC ai soggetti competenti e si è in attesa dello stesso da parte di ARPAS.

Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Il Gestore è in possesso di una registrazione EMAS n. IT001689 con scadenza 04/07/2022. È stato effettuato un Audit in data 12-13/10/2020.

Piano di intervento per condizioni straordinarie

Il Gestore ha inviato, con nota prot. 18859/2020, la revisione del PMC con allegato lo studio statistico per la definizione dei livelli di guardia, per il biogas e per le acque sotterranee.

Il Piano di Intervento è incluso all'interno del PMC. E' stata definita una soglia di controllo e una soglia di guardia per i 5 parametri markers per le acque sotterranee, come definiti nello studio statistico allegato al PMC.

Il Gestore è in attesa di approvazione del medesimo PMC per procedere con la caratterizzazione del biogas da discarica.

5.2.1. Criticità

Nessuna criticità rilevata

5.2.2. Non conformità

Nessuna non conformità rilevata

5.3. Obblighi di comunicazione

Tariffa controlli (D.M. 24/04/2008; AIA 71/2020 Artt. 8 e 11)

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe controlli, come risulta dalle seguenti note:

- 2018: prot. n.3306 del 30/01/2018
- 2019: prot. n.3326 del 29/01/2019
- 2020: prot. n.4020 del 06/02/2020

Il Gestore ha provveduto a quantificare la tariffa controlli secondo le indicazioni del DM 58/2017; giova a tal riguardo evidenziare che, come recentemente comunicato dalla Regione Sardegna, il DM 58/2017 che disciplina le tariffe AIA non è entrato in vigore in Sardegna e pertanto il calcolo delle tariffe dovrà avvenire utilizzando le formule di calcolo riportate nel tuttora vigente DM 24/04/2008.

Report autocontrolli



Il Gestore ha ottemperato all'obbligo di invio dei report di autocontrollo annuali, pervenuti ad ARPAS con le seguenti note:

- Report esercizio 2017: prot. n. 14387 del 27/04/18
- Report esercizio 2018: prot. n. 15249 del 30/04/19
- Report esercizio 2019: prot. 13942 del 30/04/2020 e prot. n. 14175 del 04/05/2020

Registro EPRTTR (DPR 157/2011)

Il Gestore, all'interno della documentazione integrativa, ha prodotto la "Relazione sui metodi di determinazione delle emissioni per le attività di smaltimento rifiuti".

Da tale relazione risulta che la dichiarazione EPRTTR è stata valutata necessaria per "Trasferimenti fuori sito di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi" e per "Emissioni in aria" per il parametro metano. La prima voce è stata valutata mediante l'utilizzo dei dati MUD, relativamente alle emissioni in aria è stata stimata una quantità di CH₄ rilasciato in atmosfera superiore alla soglia.

Rimandando all'Autorità Competente la verifica della ricezione della Dichiarazione EPRTTR, si sottolinea che il percolato prodotto e inviato, come rifiuto, a smaltimento, dovrà concorrere alla voce dei trasferimenti di rifiuti fuori sito. Dal report di autocontrollo esercizio 2019 emerge un quantitativo di rifiuti liquidi, poi trasferiti fuori sito, provenienti dai pozzi costituenti la barriera idraulica (messa in sicurezza di emergenza) eccedente la soglia indicata nel DPR 157/2011.

Non è chiaro se il calcolo effettuato per le emissioni in aria sia comprensivo delle emissioni dell'impianto di conversione energetica del biogas.

Respingimento carichi in discarica

Il Gestore ha dichiarato che dall'ultima visita ispettiva non si sono verificati casi di mancata accettazione dei rifiuti.

Altre comunicazioni

In sede ispettiva il Gestore ha dichiarato che non vi sono state variazioni del responsabile tecnico o delle figure rilevanti per l'AIA.

5.3.1. Criticità

Nessuna criticità rilevata

5.3.2. Non conformità

Nessuna non conformità rilevata

5.4. Criteri e procedure per l'ammissione di rifiuti

Materiale di ricoprimento

Il Gestore è in possesso delle certificazioni del materiale di cava utilizzato per le ricoperture giornaliere (vd. Fig.15 All.2). Con la documentazione integrativa è stata fornita la Dichiarazione di Prestazione n.08/06-2020 rilasciata dalla Soc. Abiotec, relativa al materiale "Misto cava 0-500 mm", conforme alla norma UNI EN 13242; tale Dichiarazione di Giugno 2020 è stata accompagnata con analisi chimiche e geotecniche eseguite a Febbraio 2019.

Il Gestore ha inoltre dichiarato di essersi dotato di un registro per la contabilizzazione dei quantitativi di materiali utilizzati per la ricopertura giornaliera.



Ammissibilità in discarica

In merito alla verifica di conformità, il Gestore ha dichiarato di svolgere un'analisi sul rifiuto tal quale per la ricerca dei parametri critici individuati nella caratterizzazione di base o di quelli prescritti dal D.Lgs 121/2020 in merito all'ammissibilità dei rifiuti in discarica e di svolgere sempre il test di cessione.

Il GI ha richiesto al Gestore di inviare le caratterizzazioni di base e le verifiche di conformità relative al rifiuto con codice EER 10 01 02, fornite dal Gestore all'interno della documentazione integrativa. Tale codice EER è relativo al rifiuto "ceneri leggere da carbone" proveniente da ENEL S.p.A. di Portoscuso. Le analisi fornite (RdP laboratori Chelab e Lab Analysis), hanno mostrato la conformità ai limiti di accettabilità in discarica. La documentazione conteneva inoltre copia del Piano di Campionamento.

Tuttavia si evidenzia che le verifiche di conformità eseguite dal Gestore consistono nell'esecuzione del solo test di cessione e che mentre la caratterizzazione di base riporta i valori dei parametri solfati e cloruri, la verifica di conformità indica il valore del parametro TDS (solidi disciolti totali).

In merito alla verifica in situ della conformità del rifiuto in discarica è presente un operatore (palista, escavatorista) che è a conoscenza della tipologia dei rifiuti in arrivo secondo la programmazione settimanale e che pertanto è in grado di valutare visivamente se il rifiuto scaricato appartiene a tali tipologie.

Rifiuti con codice a specchio

Il GI ha richiesto al Gestore, in sede ispettiva, l'invio delle caratterizzazioni di base e delle verifiche di conformità relative ai seguenti rifiuti:

- 060503 (Fanghi TAS Syndial e Bekaert)
- 170504 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503;
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

Con riferimento al EER 170504, è stata richiesta al Gestore la trasmissione, per i conferimenti di Marzo 2019, dei seguenti documenti:

- registro di carico e scarico
- formulari di trasporto
- autorizzazione Albo gestori dei mezzi di trasporto.

La documentazione integrativa presentata dal Gestore è risultata completa ad eccezione di quella relativa al rifiuto EER 170904, che non risulta pervenuta.

Il GI ha proceduto ad una verifica casuale della documentazione fornita, rilevando la correttezza della compilazione dei formulari e del registro di C/S nonché la conformità ai limiti di ammissibilità in discarica rilevata sia nella caratterizzazione di base che nella verifica di conformità.

Nella definizione dell'attribuzione del codice EER in base alle caratteristiche di pericolo, si rileva che i RdP prodotti dal laboratorio Chelab riportano, per ciascun elemento, le classi di pericolosità e le frasi di rischio associate nonché le valutazioni conclusive sulla ammissibilità in discarica e quelle sulla classificazione: tuttavia potrebbero essere maggiormente esplicitati i calcoli ed i composti presi in considerazione al fine dell'eventuale attribuzione della classe di pericolo. I RdP del laboratorio SGS, viceversa, non contengono tali informazioni, limitandosi a riportare il valore della concentrazione sul tal quale rilevata. Le caratterizzazioni di base riportano i dati sia dei del TDS che dei solfati che dei cloruri. Anche nei casi analizzati si rileva che le verifiche di conformità eseguite dal Gestore consistono nell'esecuzione del solo test di cessione.

Campionamento

Al fine di verificare la presenza del Piano di Campionamento come definito nella norma UNI 10802, UNI EN14899 – UNI EN 15002 e verificare la sua corretta applicazione, il GI ha richiesto al Gestore la



trasmissione di un Piano di Campionamento, effettuato ai sensi della UNI EN14899 e della UNI 10802 in occasione dei campionamenti per le verifiche analitiche.

Il Gestore ha dichiarato che i laboratori trasmettono al Gestore il Piano di Campionamento, effettuato ai sensi della UNI EN14899 e della UNI 10802; nella documentazione integrativa il Gestore ha fornito i Piani di Campionamento relativi ai rifiuti di cui si è riportata la caratterizzazione di base e la verifica di conformità. Tali Piani risultano redatti secondo la UNI EN 14899.

Ammissibilità rifiuti in discarica in deroga ai sensi dell'art. 16-ter del D. Lgs. 36/2003

Alla data della visita ispettiva l'AIA prevedeva un'unica deroga, che riguarda esclusivamente i rifiuti con codice EER 190305 provenienti dal Tecnocasic, i quali dal 2019 non sono stati più presi in carico in discarica.

La determinazione n° 216 del 03/07/2017 della Prov. SU ha sospeso la Determinazione di Deroga n. 151 Amb. del 11/05/2017.

Il GI ha richiesto al Gestore la trasmissione della seguente documentazione relativa al rifiuto con codice EER 190305 *"rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304"*, provenienti da Fossadello di Caorso: caratterizzazione di base e verifica di conformità.

Con riferimento al EER 190305 di cui sopra sono stati inoltre richiesti, per i conferimenti di Ottobre 2019, i seguenti documenti:

- registro di carico e scarico
- formulari di trasporto
- autorizzazione Albo gestori dei mezzi di trasporto.

Il Gestore ha prodotto la documentazione richiesta all'interno della documentazione integrativa. Il GI ha verificato a campione la correttezza della compilazione dei formulari e del registro di C/S, l'autorizzazione dei mezzi di trasporto e la conformità delle analisi ai limiti di ammissibilità in discarica.

Rifiuti pericolosi (stabili non reattivi e contenenti amianto)

Il GI ha richiesto al Gestore la caratterizzazione di base e verifica di conformità dei seguenti rifiuti:

- 17 05 03* Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose;
- 17 05 07* Ballast che arriva da fuori Sardegna.
- 17 06 03* Lana di vetro proveniente da Sarroch e Portoscuso.

Si è inoltre richiesta al Gestore una dichiarazione che spieghi perché il trattamento di cui all'art. 7-quinques, c.5 del D.Lgs.36/03, non è stato considerato necessario, laddove non venga effettuato. Il Gestore ha prodotto la documentazione richiesta ad eccezione della dichiarazione in merito alla necessità di trattamento. Tale informazione è contenuta, in maniera estremamente sintetica, all'interno della scheda di richiesta di omologa.

Dalla documentazione acquisita in sede ispettiva il GI ha verificato le caratterizzazioni di base dei rifiuti pericolosi stabili non reattivi fornite, rilevando la seguente situazione:

Codice EER	Produttore	Trattamento	HP	Contaminante che determina HP	Prove ANC e geotecniche
170503* (terreno contaminato da amianto)	Ciclat	NO: Rifiuto inerte il cui trattamento non è tecnicamente fattibile	HP5, HP7	Amianto	Presenti
170503* (terreno contaminato da amianto)	CLF Italia Srl	SI: Incapsulamento	HP7	Non indicato	Presenti
170503* (terreno contaminato da amianto)	Ecoservizi Scarl	NO: Rifiuto inerte il cui trattamento non è tecnicamente fattibile	HP5, HP7	Non indicato	Presenti

Discarica per rifiuti speciali non pericolosi – Società Ecoserdiana S.p.A. – Serdiana. Relazione ispettiva

170503* (terreno da scavo con presenza di fibre artificiali vetrose)	ESA SRL	SI: Confezionato in big bags	HP7	Non indicato	Presenti
170503* (terreno contaminato post estrazione serbatoi)	Petroltecnica SpA	NO: Il trattamento non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti della normativa vigente	HP14	Rame, Idrocarburi	Presenti
170503* (terreno contaminato da amianto)	Setrand	NO: Rifiuto inerte il cui trattamento non è tecnicamente fattibile	HP7	Amianto	Presenti
170503* (terreno contaminato da pulizia deposito temporaneo)	Tecnocasic SpA	NO: Il trattamento non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti della normativa vigente	HP7, HP14	NiO, ZnO	Presenti
170507* (ballast)	Fenice Srl	SI: Bagnatura con incapsulante	HP5, HP7	Amianto	Presenti
170507* (ballast)	Sigifer Srl	SI: incapsulamento	HP7	Amianto	Presenti
170507* (ballast)	Elios Srl	SI: incapsulamento	HP7	Non indicato	Presenti
170507* (ballast)	Armofer Cinerari Luigi Srl	NO: Rifiuto inerte il cui trattamento non è tecnicamente fattibile	HP7	Non indicato	Presenti
170603* (lana di roccia)	Sarlux	NO: Il trattamento non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti della normativa vigente. Il trattamento non riduce i rischi per ambiente e salute	HP4, HP7	Lane minerali	Non presenti nella documentazione, ma citate all'interno della CdB
170603* (lana di roccia)	Riva e Mariani Group SPA	NO: Il trattamento non riduce i rischi per ambiente e salute	HP7	Lane minerali	Presenti
170603* (lana di roccia)	Eurallumina	NO: Il trattamento non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti della normativa vigente	HP7, HP14	Lane minerali, ZnO	Presenti
170603* (lana di roccia)	Sarlux	NO: Il trattamento non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti della normativa vigente	HP7	Lane minerali	Presenti

Le analisi fornite (sia nelle caratterizzazioni di base che nelle verifiche di conformità) mostrano la conformità con i valori limite della Tab. 5a e 5a-bis dell'Allegato 4 del D.Lgs.36/03. Tutte le caratterizzazioni di base fornite contengono l'esecuzione delle prove ANC e geotecniche come previsto dall'art.7-quinquies del D.Lgs.36/03. I rifiuti in oggetto provengono, prevalentemente, da produttori situati fuori Sardegna.

Nella quasi totalità dei casi si riscontra che non sia stato effettuato il trattamento preliminare. Non si ritiene infatti sufficiente la conformità ai limiti indicati nelle succitate Tab.5a e 5a-bis né è possibile considerare il confezionamento in big-bags alla stregua di un trattamento. In taluni casi (rifiuti contenenti amianto) è stato indicato genericamente un trattamento di incapsulamento, senza che ne siano state fornite le modalità in relazione a quanto indicato nel DM n.248/2004.

Come già evidenziato negli esiti della Relazione Ispettiva della precedente ispezione ordinaria, l'art. 7-quinquies del D.Lgs.36/03 stabilisce che i rifiuti pericolosi (stabili e non reattivi) che possono essere conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi devono essere sottoposti a trattamento. La Delib.G.R. n. 26/10 del 11.5.2016 richiede che nella caratterizzazione di base relativa ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi sia presente la dimostrazione che essi siano stati sottoposti a trattamento preliminare, oppure, qualora il trattamento non sia stato eseguito, sia dimostrato che tale trattamento non è considerato necessario.

A tal riguardo si osserva che i Criteri tecnici ISPRA per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica, in merito ai rifiuti stabili non reattivi indica che "devono quindi intendersi, quelli sottoposti a trattamenti preliminari individuati dai codici CER 19



ed, in particolare, dai codici 1903 "rifiuti stabilizzati/solidificati" e 1904 "rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione".

A supporto di quanto espresso, si riporta quanto indicato nella nota del MATTM prot. 0009382 del 16-06-2016, inviata alla Regione Toscana: *"il trattamento può essere evitato solo in via residuale, limitatamente ai casi in cui sia tecnicamente fattibile, ovvero effettivamente provato che questo non migliori da un punto di vista qualitativo le possibili ripercussioni negative sull'ambiente e sulla salute umana."*

Nei casi in questione l'assenza di trattamento non è sufficientemente motivata e, come già anche rilevato nella precedente attività ispettiva ordinaria, pare essere la norma più che una scelta residuale.

Inoltre si riscontra che gli esiti dei test ANC e delle prove geotecniche quasi mai riportano valutazioni conclusive; come già indicato nella Relazione Ispettiva della precedente ispezione ordinaria, si ritiene che, pur nelle more dei Decreti del MATTM per la definizione delle modalità operative e dei criteri per effettuare le valutazioni delle prove geotecniche e ANC, debba essere effettuata una valutazione dei risultati sia da parte del produttore che del gestore della discarica al fine di richiedere eventuali approfondimenti al produttore stesso.

Rifiuti contenenti amianto

Oltre ai rifiuti contenenti amianto (RCA) EER 170605*, negli anni 2019 e 2020 sono state accettate ulteriori tipologie di RCA (170503* e 170507*), delle quali sono state fornite le caratterizzazioni di base e verifica di conformità (vd. § precedente Rifiuti pericolosi - stabili non reattivi e contenenti amianto).

Il DM 27/09/2010, vigente al momento dei conferimenti in oggetto e ad oggi abrogato dal D.Lgs.121/2020, prevedeva che i rifiuti di amianto o contenenti amianto potessero essere conferiti in discarica per rifiuti non pericolosi, dedicata o dotata di cella monodedicata per:

- i rifiuti individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 17 06 05*;
- per le altre tipologie di rifiuti contenenti amianto, purché sottoposti a processi di trattamento ai sensi di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 248 del 29 luglio 2004 e con valori conformi alla tabella 1, verificati con periodicità stabilita dall'autorità competente presso l'impianto di trattamento.

Come già sopra riportato, non tutti i rifiuti in argomento sono stati sottoposti a trattamento preliminare, venendo pertanto meno uno dei requisiti per l'ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi.

In sede di sopralluogo, sono state visionate nel nuovo modulo n.7 in esercizio, le aree di discarica destinate ai rifiuti pericolosi, ai rifiuti contenenti amianto e a quelli costituiti da fibre minerali artificiali (lana di roccia). Le aree utilizzate sono risultate coincidenti con quelle indicate in planimetria e identificate da cartelli riportanti la tipologia dei rifiuti depositati. Sui rifiuti contenenti amianto è posta una copertura giornaliera per la quale viene utilizzato materiale inerte di cui il Gestore ha poi prodotto le opportune certificazioni, fornito dalla Soc. Abiotec. Tale materiale di ricopertura è risultato stoccato in area adiacente al modulo in coltivazione della discarica.

Rifiuti in ingresso

I rifiuti in ingresso nel 2020 hanno una provenienza molto variegata, mancando un macro conferitore come nel recente passato sono stati Tecnocasic (scorie e ceneri di incenerimento) e ENEL nel 2019 con le ceneri di combustione. Il maggior contributo è rilevabile nei rifiuti provenienti dalla bonifica dell'Area n.5 di Syndial.

Dall'analisi del Report di autocontrollo relativo all'esercizio 2019 si evidenzia che sono pervenuti da altre regioni i seguenti rifiuti:

- 170503* provenienti da Pomarance, Bresso, Trento
- 170507* provenienti da Torino, Robecchetto, Vercelli
- 190305-190307 provenienti da Fossadello di Caorso
- 191212 provenienti da Polpenazze del Garda.

Il Gestore, nella documentazione integrativa, ha fornito come richiesto, il riepilogo degli smaltimenti al 30.11.2020 da cui si evince che nel 2020 la sola tipologia di rifiuti provenienti da fuori regione è il rifiuto EER 190305 proveniente da Fossadello di Caorso, per un quantitativo pari a 250 t.



In merito ai conferimenti dei rifiuti extra regione di cui sopra, il Gestore ha dichiarato che non vi fosse, all'interno dell'AIA precedente a quella in vigore (Det n.71 del 19/02/2020), una specifica prescrizione che ponesse un divieto al conferimento extra regione. Tale divieto è invece adesso esplicitato dall'art. 1, c.2, p.1 della Det. n.71 del 19/02/2020.

5.4.1. Criticità

- Le verifiche di conformità eseguite dal Gestore consistono nell'esecuzione del solo test di cessione.
- In alcuni casi, la caratterizzazione di base riporta i valori dei parametri solfati e cloruri mentre la verifica di conformità indica il valore del parametro TDS (solidi disciolti totali).
- In merito ai rifiuti stabili e non reattivi, si ritiene che la valutazione della non necessità di trattamento sia insufficiente e che gli esiti dei test ANC e delle prove geotecniche debbano riportare valutazioni conclusive.
- Relativamente ai rifiuti contenenti amianto, in alcune caratterizzazioni di base non sono state fornite le modalità del trattamento di incapsulamento, in relazione a quanto indicato nel DM n.248/2004.
- Nel 2019 sono stati ricevuti rifiuti provenienti da fuori regione.

5.4.2. Non conformità

- Sui rifiuti in arrivo contenenti amianto, di seguito riportati, identificati dal EER 170503*, non è stato effettuato un trattamento preliminare così come richiesto dal DM 27/09/2010:

Codice EER	Produttore	Trattamento	HP	Contaminante che determina HP	Prove ANC e geotecniche
170503* (terreno contaminato da amianto)	Ciclat	NO: Rifiuto inerte il cui trattamento non è tecnicamente fattibile	HP5, HP7	Amianto	Presenti
170503* (terreno contaminato da amianto)	Setrand	NO: Rifiuto inerte il cui trattamento non è tecnicamente fattibile	HP7	Amianto	Presenti

5.5. Verifiche esiti ispezioni precedenti

Contenimento delle emissioni diffuse

In precedenti attività ispettive, già dal 2015 sono stati messi in evidenza valori anomali di BTEX nelle misurazioni della qualità dell'aria, ritenendo che tali esiti rappresentino degli indicatori che rendono necessari ulteriori approfondimenti circa le emissioni diffuse provenienti dalla superficie della discarica, da ricercare mediante una campagna di rilevazione ad hoc.

Il Gestore ha dato seguito a tale richiesta di approfondimento, realizzando uno studio condotto dalla soc. Risanasarda e producendo la Relazione Tecnica "Monitoraggio delle emissioni diffuse di BTEX, della discarica controllata di rifiuti speciali industriali di Ecoserdiana SpA, sita nel Comune di Serdiana".

Lo studio, effettuato a Marzo 2019, è consistito nell'effettuazione di uno screening preliminare avente l'obiettivo di ricercare potenziali emissioni diffuse di sostanze organiche volatili, mediante misura del soil gas, in 36 punti di monitoraggio del corpo discarica; successivamente, mediante campionamento indiretto attivo, è stata effettuata la determinazione specifica dei BTEX in emissione dal corpo discarica nei 9 punti emissivi con valori di sostanze organiche volatili superiori a 100 ppb.

Dalla disamina dei dati emersi dal monitoraggio effettuato per la misura della potenziale concentrazione di BTEX nei punti emissivi sopra citati, tutti i parametri monitorati in ciascun punto di emissione sono risultati ampiamente inferiori ai corrispettivi limiti di esposizione personale - TLV previsti dalla D.Lgs 81/08.

In aggiunta, il Gestore ha commissionato uno studio all'Università di Cagliari avente ad oggetto l'analisi statistica multi e mega variata di dati analitici, allo scopo di:

1. Definire i livelli medi di concentrazione di alcuni composti chimici e particolato emessi in atmosfera.
2. Scegliere alcuni composti come markers specifici da monitorare per il controllo della qualità delle emissioni.
3. Definire le soglie di controllo dei markers selezionati.

Lo studio è stato allegato al Report di autocontrollo.

Proposte di miglioramento

All'interno della documentazione integrativa il Gestore ha prodotto un documento in cui ha riferito in merito alle azioni che ha proattivamente messo in atto per cogliere le proposte di miglioramento sintetizzate all'interno della Relazione Ispettiva relativa alla visita ordinaria del 2017. Si tratta di suggerimenti per il miglioramento della gestione formulati dal GI ARPAS che non discendono da non conformità o criticità e che il Gestore ha comunque ritenuto importante attuare nell'ottica di un continuo miglioramento della propria azione.

Per ciascuna delle proposte di miglioramento, il Gestore ha posto in essere modifiche di ordine tecnico-gestionale.

Acque sotterranee

In riferimento al monitoraggio sui pozzi a valle del modulo in esercizio (pozzi non in emungimento), il gestore ha dichiarato che gli unici superamenti delle CSC si sono verificati in corrispondenza del piezometro 10bis per il parametro Mn, come risulta dall'analisi effettuata sul Report di autocontrollo esercizio 2019.

Per il cloruro di vinile è stata superata la soglia di controllo pari a 0,03 µg/l, nel mese di dicembre 2019, poiché è stato riscontrato un valore di 0,062 µg /l. In tutti gli altri mesi lo stesso contaminante risulta essere inferiore al limite di rilevabilità dello strumento.

Per i piezometri a valle idrogeologica (n.8 e 9) sono stati rilevati superamenti delle soglie di controllo per i parametri conducibilità e cloruri nei mesi di marzo 2019.

Non si sono comunque rilevati superamenti delle CSC negli anni 2018, 2019 e 2020 nei piezometri a valle del modulo 7. Come si evince dall'analisi del Report di autocontrollo esercizio 2019 e riportato nel § 5.7, si sono invece verificati superamenti delle CSC in piezometri a valle dei moduli chiusi.

5.5.1. Criticità

Nessuna criticità rilevata

5.5.2. Non conformità

Nessuna non conformità rilevata

5.6. Biogas ed emissioni diffuse

Il Report di autocontrollo annuale riporta gli andamenti e i grafici sulla produttività di biogas della discarica. Nel 2019 sono stati captati 2.530.804 mc di biogas, contro gli oltre 4.379.211 mc del 2012. Il grafico riportato nel report annuale mostra un costante decremento del quantitativo captato a seguito dell'invecchiamento della discarica.

In merito al contenimento delle emissioni diffuse, il Gestore ha dichiarato che vengono eseguite letture e verifiche sui singoli pozzi di biogas (depressione e quantitativo di metano e ossigeno) da parte di operatori della discarica, al fine di valutare la produttività dei singoli pozzi, ed adottare gli accorgimenti tecnici necessari. La produttività delle linee viene verificata in sala di controllo del biogas.

Come già evidenziato nel corso della visita ispettiva 2017, anche alla luce della specificazione del concetto di "attività tecnicamente connessa", fornita nelle Linee di indirizzo del MATTM di cui alla nota prot. 0022295/GAB del 27/10/2014, si avanza all'Autorità Competente l'opportunità di includere l'impianto di cogenerazione all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente per l'impianto di discarica, in modo da valutarne gli impatti in maniera integrata e complessiva.

In caso di necessità vengono accese le due torce di emergenza, il cui funzionamento in automatico è riportato nell'istruzione operativa IST070102 rev.0 del 17/04/19 che è stata fornita nella documentazione integrativa.

5.6.1. Criticità

Nessuna criticità rilevata

5.6.2. Non conformità

Nessuna non conformità rilevata

5.7. Verifica del Report di autocontrollo esercizio 2019

Regolarità della trasmissione

In base a quanto previsto nel par. 8.1.2 del PMC Rev.6, il Gestore è tenuto a redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi di quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, contenente i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'A.I.A. e la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ovvero alle prescrizioni contenute nel documento autorizzatorio. Tale relazione deve essere inviata, in formato digitale, entro il 30 aprile di ogni anno alla Regione, alla Provincia, all'ARPAS e ai Comuni di Serdiana, Dolianova e Donori.

La soc. Ecoserdiana S.p.A. ha correttamente inviato il report di autocontrollo esercizio 2019 a tutti gli Enti indicati in A.I.A., con nota acquisita al prot. ARPAS n. 13942 del 30/04/2020 e n.14175 del 04/05/2020.

Il report di gestione 2019 contiene i seguenti allegati:

- Certificazioni
- Analisi acque di falda dei piezometri;
- Analisi acque ruscellamento;
- Analisi percolato;
- Monitoraggio ambientale e BTEX;
- Analisi del Biogas;



- Mail di trasmissione monitoraggio qualità aria – cabine monitoraggio;
- Monitoraggio geoelettrico;
- Rilievi topografici;
- Rapporti di Prova (RdP) omologhe.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo con cui si è confrontata la relazione prodotta dal Gestore è il PMC revisione n.6 validato dalla Provincia di Cagliari con Det. 34/2016, presentato con nota Ecosordiana 163/16/BC. Successivamente il Gestore ha presentato il PMC Rev.01 del 17/12/2020, in attesa di validazione.

Parametri meteo climatici (par. 3.7 PMC)

Il Report di autocontrollo riporta i valori di tutti i parametri richiesti dalla pertinente tabella del PMC, registrati dalla centralina meteo operativa installata all'interno del sito, fornendo i dati mensili in forma tabellare e grafica. Anche nel corso del 2019, il vento prevalente risulta avere direzione ENE con un valore massimo riscontrato nel mese di Marzo pari a 6.78 m/s. Il mese più piovoso è stato novembre con 113,6 mm di pioggia.

Consumo di Materie prime (par. 4.1.1 PMC)

Il Gestore ha riportato i consumi di materie prime, da cui si rileva che sono strettamente legati alle attività di gestione del modulo in esercizio.

I consumi più rilevanti sono relativi all'utilizzo dei mezzi meccanici necessari per l'abbancamento dei rifiuti in discarica:

- gasolio: 49.023,90 l (contro i 35.725 l del 2016)
- olio lubrificante: 1.060 l (contro i 624 l del 2016)

Tra le altre materie prime utilizzate nel corso del 2019 vengono riportati gli inerti di cava utilizzati per la ricopertura dei rifiuti contenenti amianto in quantità pari a 717 mc (contro i 900 mc del 2016), la sabbia di recupero a protezione del telo parete del modulo n.6 (80 mc) e la tubazione in polietilene per il contenimento delle emissioni diffuse (200 mc).

Consumi idrici

Nel maggio 2018 è stato interrotto l'approvvigionamento idrico dal pozzo di emungimento P5, a seguito della presenza rilevata di dicloropropano. L'approvvigionamento è dunque avvenuto da un pozzo poco distante di proprietà dello stesso gruppo Ecosordiana.

Il consumo idrico complessivo del 2019 è stato pari a 4.934 mc (5.546 mc nel 2016), dei quali 3.385 mc impiegati per l'innaffiamento strade e 1.150 per il contenimento delle emissioni diffuse nel modulo in esercizio.

Il recupero complessivo delle acque di ruscellamento e degli spurghi, è stato pari in totale a circa 110 mc; tali acque vengono impiegate esclusivamente per il lavaggio ruote.

Consumo di Energia

Il Gestore ha correttamente fornito i dati richiesti nel PMC; nel 2019 i consumi sono stati calcolati per 229.633 kWh, in diminuzione rispetto ai 244.745 kWh del 2016 e ai 263.834 kWh del 2015.

Emissioni in aria – misure in continuo

Nell'area di discarica sono presenti 2 cabine di monitoraggio (una situata in loc. Su Siccesu e l'altra in loc. S'Arenaxiu) per l'analisi in continuo della qualità dell'aria dei moduli chiusi. I dati rilevati sono stati trasmessi alla Regione Sardegna e alla DTS ARPAS con cadenza mensile. Si ritiene opportuno che tali dati vengano anche inviati al Dipartimento ARPAS di Cagliari, accompagnati da una valutazione degli stessi, anche in relazione ai campionamenti in discontinuo.



Emissioni in aria – misure in discontinuo

Il Gestore ha riportato in forma riassuntiva, gli esiti dei campionamenti avvenuti con frequenza mensile, come richiesto dal PMC, della qualità dell'aria in 2 punti lungo la direzione del vento, a monte e valle del modulo in esercizio, riportando i risultati in forma tabellare e grafica. Al fine della valutazione dei dati rilevati, è stato preso a riferimento il D.Lgs. n. 155/2010.

Per quanto riguarda le polveri inalabili, contrariamente a quanto concluso nel Report di autocontrollo, i valori a valle sono risultati quasi sempre superiori ai valori a monte, con punte di quasi $250 \mu\text{g}/\text{m}^3$ nel mese di agosto. Al fine di un confronto con i valori limite riportati nel D.Lgs.155/2010, si ricorda che il valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana per il parametro PM10 è pari a $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (per un numero massimo di superamenti consentiti pari a 35). Tale criticità non è stata evidenziata nell'analisi riportata dal Gestore, il quale ha tuttavia presentato i valori di PTS e PM10 rilevati dalla centralina prossima al modulo che ha registrato valori sempre al di sotto dei $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, evidenziando una apprezzabile differenza tra gli esiti dei campionamenti in continuo e discontinuo.

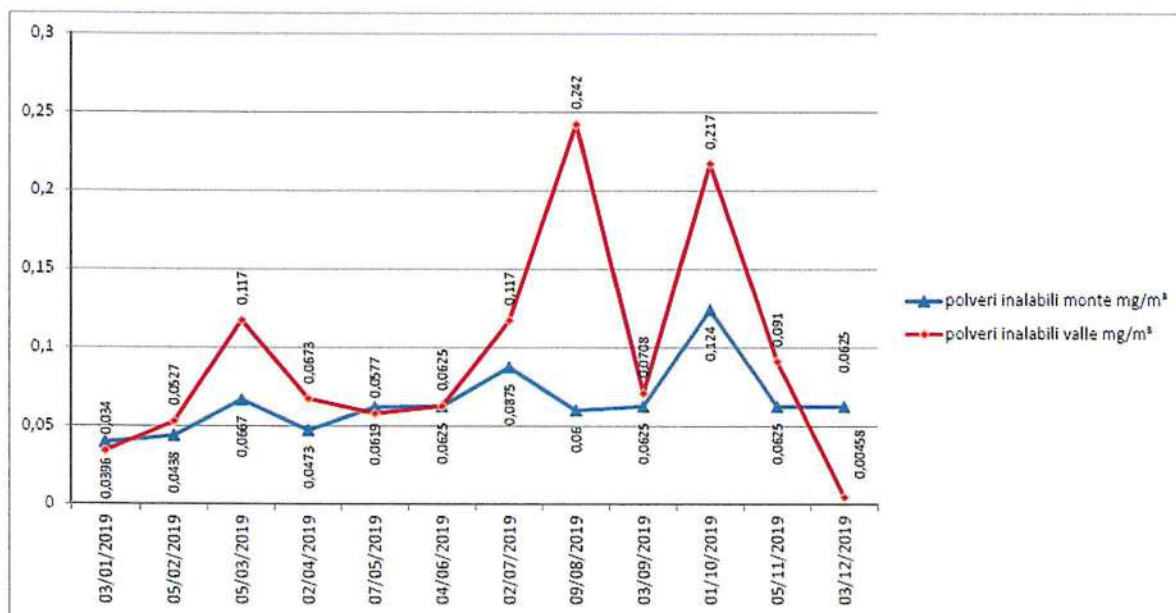


Figura 2 – Valori di concentrazione polveri inalabili rilevati dalla centralina (misure in discontinuo)

Per quanto riguarda il metano, se ne rileva la presenza sino a concentrazioni pari a $8,75 \text{ mg}/\text{m}^3$, senza riscontrare variazioni significative nei 2 punti di prelievo a monte e a valle rispetto alla discarica.

Per quanto riguarda i BTEX, si è registrata una concentrazione quasi sempre superiore a valle del parametro toluene, con significativi aumenti tra marzo e luglio. I valori riscontrati sono comunque inferiori al valore guida dell'OMS pari a $260 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

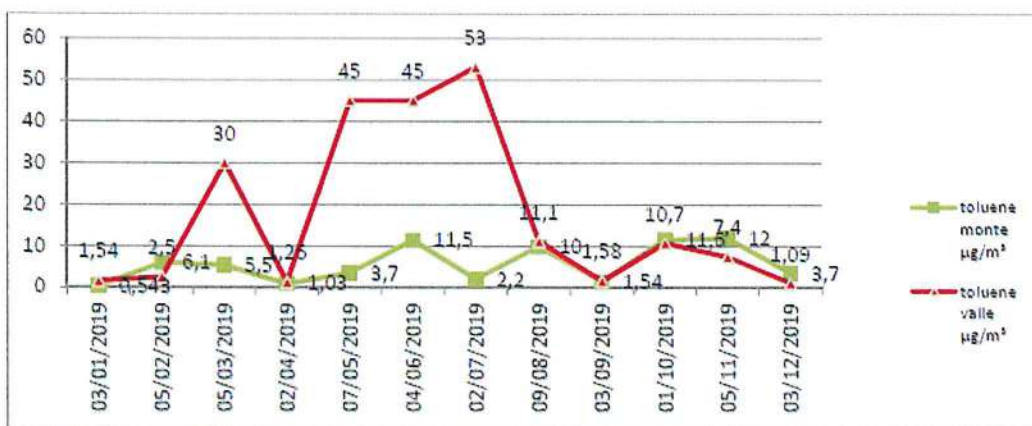


Figura 3 - Valori di toluene rilevati dalla centralina (misure in discontinuo)

Per quanto riguarda il benzene, vi sono stati, nel punto a valle della discarica, due casi di superamento ($5,8 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a giugno e $16,9 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a luglio) del limite indicato dal D.Lgs.155/2010, pari a $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Il Gestore, in relazione alle situazioni anomale, ha riportato l'elenco dei conferimenti occorsi in tali giornate. Si ritiene utile che questo sia accompagnato da una valutazione in merito alla rilevazione di tali contaminanti nelle caratterizzazioni di base dei rifiuti in ingresso.

In merito alla criticità relativa alla presenza di BTEX, il Gestore ha allegato al Report di autocontrollo lo studio condotto dalla soc. Risanasarda "Monitoraggio delle emissioni diffuse di BTEX, della discarica controllata di rifiuti speciali industriali di Ecoserdiana SpA, sita nel Comune di Serdiana", di cui già riportato al § 5.5. L'indagine non ha rilevato significative emissioni provenienti dal corpo discarica.

In merito ai parametri: 2-propantiolo, dimetil solfuro, dipropil disolfuro, idrogeno solforato, si rileva un valore sempre identico in tutte le rilevazioni mensili.

parametro	um	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle	Monte	Valle
		03/01/19	03/01/19	05/02/19	05/02/19	05/03/19	05/03/19	02/04/19	02/04/19	07/05/19	07/05/19	04/06/19	04/06/19	02/07/19	02/07/19	09/08/19	09/08/19	03/09/19	03/09/19	01/10/19	01/10/19	05/11/19	05/11/19	03/12/19	03/12/19
2-propantiolo	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
dimetil solfuro	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
dipropil disolfuro	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
idrogeno solforato	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8

Rumore (par. 4.1.7 PMC)

Nel 2018 è stata effettuata un'ulteriore indagine ambientale per la valutazione di impatto acustico.

Dalle conclusioni presentate, si evince che le attività della discarica sono tali da rispettare i limiti previsti dal DPCM 14/11/1997.

Rifiuti in ingresso (par. 4.1.8 PMC e Tab. C13 PMC)

Il Gestore ha indicato il dettaglio dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti in ingresso al modulo n.6. Nel 2019 è stato smaltito un totale di 85.951,35 tonnellate di rifiuti (72.270,96 tonnellate nel 2016). Tra questi, 36.252,68 tonnellate sono costituite dal EER 100102 Ceneri leggere da carbone e 14.266,41 dal EER 170504 Terre da scavo. I rifiuti pericolosi in ingresso sono pari a 9.374 tonnellate.

E' stato inoltre fornito il dettaglio delle omologhe (caratterizzazioni di base) dei rifiuti in ingresso.

Rifiuti prodotti (Tab. C14 PMC)

Il Gestore ha riportato le produzioni di percolato (CER 190703) dai vari moduli della discarica, per un totale pari a 2.520 tonnellate; il quantitativo principale è quello prodotto dal modulo RSI "Su Siccesu" in esercizio (n.6), pari a circa 1.980 t contro le 1.248 del 2016, a fronte di quantitativi tra le 30 e le 90 t per ciascuno degli altri moduli.

Il percolato viene inviato a smaltimento presso il depuratore dell'impianto Tecnocasic, l'impianto Ecotec Assemini e l'impianto CIPNES di Olbia, e quello del Consorzio Industriale di Chilivani.

Con cadenza mensile per il modulo in esercizio e semestrale per quelli chiusi, il Gestore ha provveduto alla verifica analitica delle caratteristiche del percolato, secondo quanto richiesto dal PMC, provvedendo, dal 2018, a ricercare anche i composti organici clorurati.

Le misure di radioattività sono state eseguite con la frequenza fissata. Le verifiche analitiche sul percolato sono relative a ciascun modulo.

Acque sotterranee (Tab. C15 PMC)

Nel corso del 2018 e 2019 sono stati realizzati 8 nuovi piezometri previsti dal Piano di Accertamento, elaborato a seguito del superamento delle CSC di alcuni parametri. La falda è in emungimento come misura di messa in sicurezza di emergenza ed, a seguito dell'individuazione del responsabile della



contaminazione da parte della Provincia del SUD Sardegna, è stato avviato il procedimento di caratterizzazione ai sensi della parte IV del D.Lgs.152/06.

Il Gestore ha riportato gli esiti delle analisi effettuate sulla nuova rete di monitoraggio delle acque di falda, evidenziando i superamenti delle CSC riscontrati, occorsi nei seguenti piezometri:

PZ1, PZ2, PZ5, PZ10-bis, PZ11, PZ11-bis, PZ12, PZ12-bis, PZ13, PZ13-bis, PZ14-bis, PZ17-bis.

Acque di ruscellamento (Tab. C15.1-2-3 PMC)

Il Gestore ha fornito gli esiti dei campionamenti effettuati con cadenza semestrale sulle acque di ruscellamento dei moduli chiusi, secondo quanto indicato dal PMC e superando le criticità emerse nel corso della precedente visita ispettiva.

Monitoraggio geoelettrico (Tab. C16 PMC)

Il Gestore ha riportato gli esiti di due monitoraggi (frequenza semestrale come da PMC) mediante metodo GMS (Goelectrical Monitoring System) eseguiti a giugno e dicembre 2019 sui moduli n. 1, 4 e 6 (dotati di rete geoelettrica), per la valutazione dell'integrità fisica della linea impermeabilizzante in HDPE.

I documenti trasmessi concludono che, nei limiti della tecnica GMS, il test elettrico di verifica dell'integrità del telo inferiore in HDPE non ha evidenziato zone di anomalia elettrica riconducibili a discontinuità o rotture nel manto in HDPE. Per quanto riguarda i risultati delle tomografie elettriche 2D e 3D tuttavia, tenendo conto dei monitoraggi effettuati da Dicembre 2017, nei test di Giugno 2019 si sono notate delle oscillazioni nei valori di resistività del terreno in alcune sezioni 2D. Nei monitoraggi effettuati a Dicembre 2019, non si sono notate delle oscillazioni nei valori di resistività del sezioni elettrostratigrafiche, né delle deformazioni del quadro resistivo associabili ad infiltrazione di fluidi.

Gas di discarica (par. 4.1.10.1 PMC)

Il Gestore ha evidenziato un costante decremento della produzione di biogas, a seguito del fatto che dal 2005 non vengono più smaltiti rifiuti biodegradabili. Nel corso del 2019 sono stati captati 2.530.804 mc di biogas, in costante trend di diminuzione.

Il Gestore ha provveduto alle rilevazioni semestrali della composizione del biogas secondo quanto indicato dal PMC; la percentuale di metano rilevata nei diversi pozzi è variabile tra il 46 e il 57%.

Nell'aprile 2018, il Gestore ha provveduto ad una valutazione delle emissioni diffuse dalla superficie dei moduli 2 e 3.

Stato del corpo della discarica (par. 4.1.10.2 PMC)

I rilievi topografici vengono effettuati con cadenza semestrale sul modulo in esercizio; sui moduli chiusi viene effettuato un rilievo morfologico annualmente e semestralmente viene verificata la stabilità dei moduli mediante picchetti.

Il Gestore ha eseguito le rilevazioni della morfologia della discarica e delle volumetrie abbancate a giugno e dicembre 2019. Dai rilievi topografici emerge che non vi sono stati assestamenti significativi; il valore massimo è risultato essere pari a 0,051 m.

Gestione dell'impianto (par. 4.2 PMC)

Il Gestore ha riportato le date degli interventi di derattizzazione, affidati a terzi e avvenuti con frequenza bimestrale, come richiesto dal PMC. Viene riportata la data del 2018 ed è pertanto necessario verificare se trattasi di un refuso.

Indicatori di prestazione (par. 4.2.2 PMC)

Il Gestore ha fornito un confronto degli indicatori di prestazione dell'esercizio 2019, con i dati rilevati negli anni precedenti. Dal confronto si evince:

- un aumento del consumo di risorse energetiche e di risorse idriche rispetto al 2018, dovuto alla diminuzione delle quantità dei rifiuti smaltiti, comunque all'interno di un generale trend in diminuzione;
- una costante diminuzione della captazione del biogas (dal mese di ottobre 2005 non vengono più conferiti rifiuti biodegradabili);
- l'indicatore relativo all'impatto paesaggistico non ha invece subito variazioni.

5.7.1. Criticità

- Le misurazioni in discontinuo di qualità dell'aria sul modulo in esercizio, per i parametri Polveri e Benzene, hanno evidenziato superamenti dei valori limite del D.Lgs.155/2010, sebbene questi ultimi debbano essere presi come riferimento non vincolante. Il contributo della discarica è stato accertato anche per i BTEX (Toluene), sebbene con valori al di sotto dei valori guida OMS. I parametri 2-propantiolo, dimetil solfuro, dipropil disolfuro, idrogeno solforato presentano valori sempre uguali e risulta necessario motivare i dati rilevati.
- Verificare se le derattizzazioni sono state effettuate nel 2018 o 2019.
- Continuano a registrarsi superamenti delle CSC delle acque sotterranee in piezometri a valle della discarica. Gli interventi conseguenti sono comunque gestiti all'interno del processo di cui alla Parte IV del D.Lgs.152/06.

5.7.2. Non conformità

- Nessuna non conformità rilevata.

6. ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Si riportano di seguito le non conformità e criticità riscontrate durante le ispezioni condotte nelle giornate **25/11/2020** e **02/12/2020**.

Non sono state rilevate gravi non conformità formali e sostanziali (gestionali, documentali, impiantistiche) e pertanto ai sensi dell'art. 29-decies c.11-ter del d.lgs.152/06, non è da prevedere una visita ispettiva entro 6 mesi.

Nei verbali dell'attività ispettiva (Allegato 1) sono riportate nel dettaglio le attività svolte, le matrici ambientali interessate e le evidenze dell'ispezione con l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Questo capitolo costituisce una informativa sulle inosservanze all'atto autorizzativo e alle norme di settore anche per l'eventuale applicazione dell'art. 29 decies comma 9:

"In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del Gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
- c) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
- d) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione".*

Discarica per rifiuti speciali non pericolosi – Società Ecoserdiana S.p.A. – Serdiana. Relazione ispettiva

Non conformità

N	Tema	Norma/atto violato	Prescrizione	Non conformità riscontrata	Capitolo di riferimento nella presente Relazione	Rif sistema sanzionatorio	Illecito (penale/ amministrativo)
1	Rifiuti contenenti amianto	Det. n. 65/2011 QP punto 1.3 DM 27/09/2010 All.2	I rifiuti di amianto o contenenti amianto possono essere conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi [...] purché sottoposti a processi di trattamento ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale n. 248 del 29 luglio 2004 e con valori conformi alla tabella 1	Sui rifiuti contenenti amianto, identificati dal EER 170503*, provenienti dai produttori Ciclat e Setrand, non è stato effettuato un trattamento preliminare come richiesto dal DM 27/09/2010. ²	§ 5.4	D.Lgs 152/2006 Art. 29 quattuordices C.3 lett.b)	PEN

² La non conformità è relativa ad un periodo in cui il DM 27/09/2010 risultava vigente, essendo questo stato abrogato dal D.Lgs.121/2020 a far data dal 29/09/2020. Secondo la nuova formulazione del D.Lgs.36/03 in merito all'accettazione dei rifiuti contenenti amianto, il trattamento può non essere effettuato qualora i rifiuti siano ab origine conformi ai criteri di cui alla Tabella 7 del medesimo Decreto.



Criticità

N°	Tema	Criticità riscontrata
1	Ammissibilità in discarica	Le verifiche di conformità eseguite dal Gestore consistono nell'esecuzione del solo test di cessione In alcuni casi, la caratterizzazione di base riporta i valori dei parametri solfati e cloruri mentre la verifica di conformità indica il valore del parametro TDS (solidi disciolti totali).
2	Rifiuti stabili non reattivi	Si ritiene che la valutazione della non necessità di trattamento sia insufficiente e che gli esiti dei test ANC e delle prove geotecniche debbano riportare valutazioni conclusive
3	Rifiuti contenenti amianto	Relativamente ai rifiuti contenenti amianto, in alcune caratterizzazioni di base non sono state fornite le modalità del trattamento di incapsulamento, in relazione a quanto indicato nel DM n.248/2004
4	Rifiuti in ingresso	Nel 2019 sono stati ricevuti rifiuti provenienti da fuori regione
5	Qualità dell'aria	Le misurazioni in discontinuo di qualità dell'aria sul modulo in esercizio, per i parametri Polveri e Benzene, hanno evidenziato superamenti dei valori limite del D.Lgs.155/2010, sebbene questi ultimi debbano essere presi come riferimento non vincolante. Il contributo della discarica è stato accertato anche per il Toluene, sebbene con valori a di sotto dei valori guida OMS. I parametri 2-propantiolo, dimetil solfuro, dipropil disolfuro, idrogeno solforato presentano valori sempre uguali e risulta necessario motivare i dati rilevati. Inviare i dati delle centraline della qualità dell'aria anche al Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano.
6	Derattizzazioni	Verificare se le derattizzazioni sono state effettuate nel 2018 o 2019
7	Acque sotterranee	Continuano a registrarsi superamenti delle CSC delle acque sotterranee in piezometri a valle della discarica. Gli interventi conseguenti sono comunque gestiti all'interno del processo di cui alla Parte IV del D.Lgs.152/06

7. PROPOSTE PER L'AUTORITÀ COMPETENTE

7.1. Proposte di misure da adottare

Sulla base di quanto accertato e al fine di risolvere le non conformità descritte precedentemente, Arpas, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 6 del D.Lgs. 152/06, propone all'Autorità Competente **la Diffida** al Gestore affinché provveda a conformarsi alle prescrizioni tecniche, attraverso le azioni di seguito elencate.

Tabella 1: Interventi per la risoluzione delle non conformità

Tema	Intervento
Rifiuti contenenti amianto	I rifiuti contenenti amianto potranno essere ammessi in discarica solo se conformi ai criteri del Paragrafo 4, Allegato 4 del D.Lgs.36/03

In ragione del fatto che la non conformità è relativa ad un periodo in cui il DM 27/09/2010 risultava vigente, poiché esso è stato abrogato dal D.Lgs.121/2020, a partire dal 29/09/2020 l'accettazione dei rifiuti contenenti amianto è consentita qualora i rifiuti siano ab origine conformi ai criteri del Paragrafo 4, Allegato 4 del D. Lgs. 36/2003.

Al fine di superare le criticità rilevate e migliorare la gestione ambientale dell'impianto, si propone all'Autorità Competente di richiedere al Gestore i seguenti interventi di carattere tecnico e/o gestionale.

Tabella 2: Interventi per il superamento delle criticità rilevate

Tema	Intervento
Test di cessione	La verifica di conformità (art. 7-ter del D.Lgs.36/03) deve comprendere <u>almeno</u> un test di cessione. Potrebbe essere necessario verificare (in base alla CdB del produttore) altri parametri, sul tal quale, per la verifica delle caratteristiche dei criteri di ammissibilità del Decreto. Dovrà essere fatta pertanto una valutazione di opportunità caso per caso, ad es. per rifiuti con codici a specchio classificati non pericolosi o per la verifica dei criteri di cui all'art. 6 del D.Lgs.36/03.
CdB e verifica di conformità	La caratterizzazione di base e la verifica di conformità devono entrambe riportare i valori dei parametri solfati e cloruri o del parametro TDS (solidi disciolti totali) secondo la scelta effettuata.
Rifiuti stabili non reattivi	La valutazione della non necessità di trattamento deve essere maggiormente argomentata dal produttore, essendo una opzione di tutto residuale. Pur nelle more dei Decreti di riferimento, gli esiti dei test ANC e delle prove geotecniche devono riportare valutazioni conclusive. Si ritiene opportuna l'attivazione di un tavolo tecnico con Provincia e Regione per la definizione dei codici EER dei rifiuti stabili non reattivi ammissibili in discarica.
Rifiuti contenenti amianto	Le caratterizzazioni di base devono sempre riportare le modalità del trattamento di incapsulamento, in relazione a quanto indicato nel DM n.248/2004.
Rifiuti extra regione	Nel 2019 sono stati ricevuti rifiuti provenienti da fuori regione. In merito a tale punto si rimanda alla Provincia del SUD ed alla Regione, anche attraverso l'attivazione di un tavolo tecnico, la pronuncia in merito alla conformità di tale condotta.
Qualità dell'aria	In relazione ai valori di polveri rilevate nel 2019, le misure per il contenimento delle polveri diffuse dovranno essere potenziate. Riguardo i BTEX, poiché tale presenza continua a essere rilevata negli anni, dovrà essere posta maggiore cura nell'analisi delle CdB per definire eventuali correlazioni con i rifiuti in ingresso e poter eventualmente provvedere a coperture giornaliere degli stessi. Giustificare i valori anomali registrati per i parametri 2-propantiolo, dimetil solfuro, dipropil disolfuro, idrogeno solforato.
Derattizzazioni	Verificare se le derattizzazioni sono state effettuate nel 2018 o 2019

Per quanto riguarda il superamento delle CSC delle acque sotterranee, come già precedentemente sottolineato, il sito è in fase di caratterizzazione ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 e pertanto tale fase esula dai confini dell'attività AIA.

7.2. Proposte per il miglioramento dell'atto autorizzativo

L'attività ispettiva ha permesso di valutare l'efficacia e la chiarezza di quanto contenuto nel provvedimento autorizzativo.

Anche alla luce della specificazione del concetto di "attività tecnicamente connessa", fornita nelle Linee di indirizzo del MATTM di cui alla nota prot. 0022295/GAB del 27/10/2014, si avanza all'Autorità Competente l'opportunità di includere l'impianto di cogenerazione all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente per l'impianto di discarica, in modo da valutarne gli impatti in maniera integrata e complessiva.

8. PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO PER IL GESTORE

Come definito nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001 che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri (2001/331/CE), le attività di «ispezione ambientale» comprendono anche azioni di promozione della conformità degli impianti controllati alle prescrizioni ambientali. La promozione della conformità è una delle strategie che fanno parte del ciclo ispettivo (come anche definito all'interno dei progetti della rete IMPEL "Doing The Right Things" sul tema delle ispezioni ambientali) volte a favorire l'ottenimento di più alti target ambientali.

Si riportano di seguito alcune proposte per il Gestore, formulate per il superamento delle criticità riscontrate e volte ad un continuo miglioramento della propria gestione ambientale:

- in merito alla Dichiarazione EPRTTR verificare che il percolato prodotto e inviato, come rifiuto, a smaltimento, concorra alla voce dei trasferimenti di rifiuti fuori sito e che il calcolo effettuato per le emissioni in aria sia comprensivo delle emissioni dell'impianto di conversione energetica del biogas;
- richiedere ai laboratori di analisi che siano chiaramente esplicitati i calcoli ed i composti presi in considerazione al fine dell'eventuale attribuzione della classe di pericolo;
- per le emissioni in discontinuo, qualora si rilevassero situazioni anomale, si ritiene utile che l'elenco dei conferimenti occorsi in tali giornate, sia accompagnato da una valutazione in merito alla rilevazione di tali contaminanti nelle caratterizzazioni di base dei rifiuti in ingresso
- migliorare l'uniformità della copertura provvisoria sul modulo 6.

9. AZIONI DA CONSIDERARE PER LE PROSSIME ISPEZIONI

La visita ispettiva ha evidenziato le seguenti criticità principali, su cui si ritiene di dover porre particolare attenzione nel corso delle prossime visite ispettive e altri aspetti che meritano ulteriori approfondimenti di seguito elencati:

- verifica del requisito del trattamento dei rifiuti pericolosi stabili non reattivi per l'accettazione in discarica. Modalità di verifica degli esiti delle prove ANC e geotecniche.
- verifica della necessità del pretrattamento dei rifiuti per il conferimento in discarica;
- verifica dei requisiti per l'accettabilità dei rifiuti contenenti amianto



- verifica dello stato di contaminazione della falda sotterranea.

10. ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1: Verbale di sopralluogo (25/11/2020) e della videoconferenza (02/12/2020) prot. interno ARPAS 4959/2020
- Allegato 2: Documentazione fotografica
- Allegato 3: Comunicazione di avvio dell'ispezione - note prot. ARPAS n. 38405 del 20/11/2020 e n.39764/2020 del 01/12/2020.

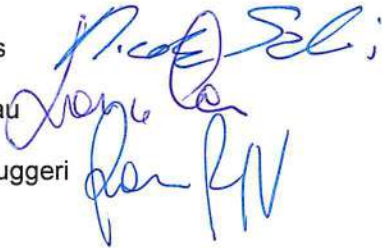
Cagliari, il

Il gruppo ispettivo:

Nicola Salis

Lorenzo Cau

Romano Ruggeri



ALLEGATO 1

Verbali di ispezione

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linea AIA, impianti industriali
2020-B.I/375.4 cod. attività B.3.2.1



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs.152/06 art. 29-decies comma 3
Azienda: Società Ecoserdiana SpA.
Autorizzazione Integrata Ambientale n. 71 del 19/02/2020
Comune di Sordiana (SU)

Verbale di attività

Il giorno 02/12/2020 alle ore 9.30, il Gruppo Ispettivo (GI) ARPAS allo scopo di proseguire l'attività ispettiva avviata in data 25/11/2020 con il sopralluogo presso l'installazione IPPC, in ottemperanza all'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 Parte II, ha proceduto con la verifica documentale svolta in modalità videoconferenza (piattaforma Lifesize), convocata con nota prot. ARPAS 39764 del 01/12/2020, in presenza dei rappresentanti della Società Ecoserdiana, in Comune di Sordiana.

Riunione preliminare

Il GI ARPAS intervenuto all'ispezione è il seguente:

Romano Ruggeri	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico
Lorenzo Cau	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico
Nicola Salis	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico

Per la Società sono presenti:

Nome	Qualifica
Emanuela Pillolla	Referente IPPC
Gian Luigi Steri	Addetto omologhe

Esecuzione dell'ispezione

Nel corso della giornata sono state svolte le seguenti verifiche:

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Tab. A - ELEMENTI GENERALI DI GESTIONE AZIENDALE					
Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Cosa verificare	
AMM	Rappresentante legale		Il gestore riferisce che il rappresentante legale è l'Ing. Biagio Caschili. Si acquisisce la visura camerale e la dichiarazione del rappresentante legale della società (Allegato.1)	Richiedere conferma del Rappresentante Legale.	
AMM/TEC	Configurazione impiantistica		<p>Entrata in esercizio del nuovo modulo n.7 Il Gestore ha riferito che l'entrata in esercizio del modulo 7 è avvenuta in data 16/03/2020 con nota prot. 372/2020/DC del 11/03/2020 inviata a Provincia, ARPA, Regione e Comune di Serdiana.</p> <p>Variazione della tipologia di rifiuti in ingresso (macro-conferitori) e elenco rifiuti entrati nel 2020 Il Gestore riferisce che nell'ultimo anno (2020) ha una maggiore variabilità di produttori che conferiscono rispetto agli anni precedenti; al momento il maggiore produttore è Eni Rewind (rifiuti da attività di bonifica isola 5 e altri di diversa tipologia a provenienza). Viene riferito inoltre che nel 2020 non sono stati ricevuti rifiuti extra regione.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore D.Lgs.121/2020 il Gestore non è tenuto all'effettuazione delle verifiche di conformità dei rifiuti non generati regolarmente. Tuttavia il Gestore per casi specifici es. Isola 5 Eni Rewind provvede ad effettuare la verifica di conformità su ciascun lotto in arrivo. Per tali tipologia di rifiuti il lotto (circa dalle 200 alle 700 tonnellate) viene definito in base alla suddivisione dell'area di bonifica in poligoni di scavo. Tali rifiuti vengono preventivamente caratterizzati dal produttore per verificarne la possibilità del recupero (esecuzione del test di cessione secondo il DM 05/02/1998). Raggiunto il quantitativo in discarica relativo ad un lotto, l'omologa viene chiusa e si procede ad una nuova caratterizzazione di base (CdB) per un nuovo lotto.</p>	<p>Richiedere al Gestore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Entrata in esercizio del nuovo modulo n.7 - Variazione della tipologia di rifiuti in ingresso (macro-conferitori) e elenco rifiuti entrati nel 2020 - Modifiche gestionali determinate dal D.Lgs.121/2020 - Aggiornamento stato di attuazione piano di caratterizzazione - Quadro delle deroghe 	

ARPAS
 Protocollo Interno N. 4959/2020 del 07-12-2020
 Doc. Principale - Copia Documento

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Tab. A - ELEMENTI GENERALI DI GESTIONE AZIENDALE

Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Cosa verificare
			<p>Il Gestore riferisce che i laboratori che svolgono le attività di campionamento e analisi sia di caratterizzazione di base e di verifica di conformità sono accreditati UNI 17025. Le metodiche di campionamento e analisi richieste dal Gestore ai laboratori sono quelli definiti nel D.Lgs.121/2020.</p> <p>Aggiornamento stato di attuazione piano di caratterizzazione</p> <p>Il piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Provincia del Sud Sardegna, sono stati individuati i laboratori per le indagini sulle acque e terreni. Si è in attesa dell'approvazione del Protocollo di validazione da parte di Arpas. Il Protocollo di validazione è stato trasmesso in data 12/11/2020 con prot. 2100/2020/BC ai soggetti competenti.</p> <p>Attualmente l'AIA prevede una deroga, che è quella relativa al CER 19 03 05 di provenienza Tecnocasic. La determinazione N° 216 DEL 03/07/2017 della Prov. SU ha sospeso la Determinazione di deroga nr. 151 Amb. del 11/05/2017.</p>	
GES	Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	BAT	Il Gestore è in possesso di una registrazione EMAS n. IT001689 con scadenza 04/07/2022. È stato effettuato un Audit in data 12-13/10/2020.	Verificare la scadenza del SGA.
GES/AMM	Piano di intervento per condizioni straordinarie	<p>D. Lgs. 36/03 all. 2</p> <p>D. Lgs 36/03 all. 2 punti 5.1</p> <p>D. Lgs 36/03 all. 2 punti 5.4</p> <p>AIA 71/2019</p> <p>Art. 4 punto C)</p>	<p>Il gestore ha inviato con nota prot. 18859/2020 la revisione del PMC con allegato lo studio statistico per la definizione dei livelli di guardia, per il biogas e per le acque sotterranee.</p> <p>Il Piano di Intervento è incluso all'interno del PMC.</p> <p>Il gestore è in attesa di approvazione del PMC per procedere con la caratterizzazione del biogas da discarica.</p> <p>Il gestore ha definito una soglia di controllo e una soglia di guardia per i 5 parametri markers, per le acque sotterranee definiti nello studio statistico allegato al PMC.</p>	Verificare la definizione dei "livelli di guardia" per le acque sotterranee e per il biogas (all'esterno della discarica, nel suolo e nel sottosuolo), e gli interventi definiti nel Piano di Intervento in caso di raggiungimento dei suddetti limiti.

ARPAS
 Protocollo Interno N. 4959/2020 del 07-12-2020
 Doc. Principale - Copia Documento

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

TAB. B – OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Note
AMM	Tariffa controlli	D.M. 24/04/2008 AIA 71/2020 Artt. 8 e 11	Il Gestore a provveduto al pagamento delle tariffe controlli, come risulta dalle seguenti note: 2018: 3306 del 30/01/2018 2019: 3326 del 29/01/2019 2020: 4020 del 06/02/2020 Il gestore ha provveduto ad individuare la tariffa controlli in ragione del nuovo Decreto tariffe.	Verificare che sia stato effettuato il pagamento della tariffa relativa ai controlli e verificare che l'importo sia stato precedentemente validato da ARPAS.
AMM	Report autocontrollo	D.Lgs. 152/06 art. 29 decies c.2 AIA Artt. 2, punto 8 e 5.5	Il Gestore ha inviato i report di autocontrollo annuali, pervenuti ad ARPAS con le seguenti note: Report esercizio 2017: prot. n. 14387 del 27/04/18 Report esercizio 2018: prot. n. 15249 del 30/04/19 Report esercizio 2019: prot. 13942 del 30/04/2020 e prot. n. 14175 del 04/05/2020.	Verificare la trasmissione del report di autocontrollo entro il 30/04 dell'anno corrente a tutti i soggetti per cui è stato fissato l'obbligo.
AMM	Registro EPRT	DPR 157/2011	Metano Il gestore ha calcolato sui moduli chiusi 2 e 3 le emissioni da metano. Si richiede al Gestore l'acquisizione della relazione sui metodi di determinazione delle emissioni per le attività di smaltimento rifiuti (Allegato 2).	Verificare la necessità di invio dei dati al registro delle emissioni EPRT.
AMM	Ammissibilità in discarica	D. Lgs. 36/03 art. 11	Il gestore dichiara che dall'ultima visita ispettiva non si sono verificati casi di mancata accettazione dei rifiuti.	Verificare casi di mancata accettazione dei rifiuti e la procedura seguita, inclusa la comunicazione alla Regione ed alla Provincia.
AMM	Comunicazioni	AIA 71/2019 Art. 5.1.3.13-14	Così come nel 2017, il responsabile tecnico è l'ing. E. Pillolla.	Verificare l'avvenuta comunicazione in caso di variazioni del Tec. Resp., attrezzature, dati trasmessi, esaurimento volumetrie.

ARPAS
 Protocollo Interno N. 4959/2020 del 07-12-2020
 Doc. Principale - Copia Documento

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Tab. C – MODALITA' ACCETTAZIONE MATERIALI ESTERNI E CRITERI E PROCEDURE PER L'AMMISSIONE DI RIFIUTI				
Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Cosa verificare
AMM/TEC	Materiale di ricoprimento	D.Lgs.36/03	<p>Il gestore utilizza materiale di cava per la ricopertura giornaliera.</p> <p>Il gestore è in possesso delle certificazioni del materiale utilizzato per le ricoperture giornaliere. Si acquisiscono (Allegato 3) i RdP e la dichiarazione di prestazione del produttore.</p> <p>Il gestore si è dotato di un registro per la contabilizzazione dei quantitativi di materiali utilizzati per la ricopertura giornaliera.</p>	Verificare la tipologia e la provenienza del materiale utilizzato per la copertura giornaliera e richiedere le analisi chimiche delle terre e la Marcatura CE.
	Ammissibilità in discarica	D.Lgs.36/03	<p>Per la verifica di conformità (vdc) il test di cessione viene sempre eseguito.</p> <p>Inoltre viene eseguita la vdc sul tal quale in merito ai parametri critici individuati nella caratterizzazione, o su parametri prescritti dal D. Lgs 121/2020 in merito all'ammissibilità dei rifiuti in discarica</p> <p>Viene richiesto al Gestore di inviare le caratterizzazioni di base e le vdc relative al rifiuto con codice EER 10 01 02 (Allegato 4).</p> <p>In merito alla verifica in situ della conformità del rifiuto in discarica è presente un operatore (pallista, escavatorista) che è a conoscenza della tipologia dei rifiuti in arrivo secondo la programmazione settimanale, e che pertanto è in grado di valutare visivamente se il rifiuto scaricato appartiene a tali tipologie.</p>	Verificare la gestione delle verifiche di conformità in relazione alle tipologie di rifiuti in ingresso (regolarmente/non regolarmente prodotti).

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Tab. C – MODALITA' ACCETTAZIONE MATERIALI ESTERNI E CRITERI E PROCEDURE PER L'AMMISSIONE DI RIFIUTI

Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Cosa verificare
AMM	Rifiuti con codice a specchio	D.M. 27/09/2010 art. 2 e 3 e all.1, 2 e 3; D.Lgs. 36/03 art.11 AIA 71/2020 Art. 4. E.1-E.2-E.3-E.4-E.5	Viene richiesto al Gestore di inviare le caratterizzazioni di base e le vdc relative ai seguenti rifiuti: - 060503 (Fanghi _TAS Syndial e Bekaert) - 17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503; - 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903. Con riferimento al EER 170504, viene richiesto al Gestore la trasmissione, per i conferimenti di Marzo 2019, dei seguenti documenti: - registro di carico e scarico - formulari di trasporto - autorizzazione Albo gestori dei mezzi di trasporto. I documenti sopra citati vengono richiesti come Allegato 5.	<u>Rifiuti con codici a specchio</u> Verificare: - l'esecuzione della c.d.b. ed il suo mantenimento (2019-2020) - l'esecuzione della verifica di conformità sul tal quale e sul test di cessione (accertando se i rifiuti sono generati regolarmente o meno da un processo produttivo) - le verifiche di conformità - se siano esplicitati i calcoli ed i composti presi in considerazione al fine dell'eventuale attribuzione della classe di pericolo.
AMM	Campionamento	AIA 71/2020 Art. 4 E.5 Campionamento e analisi rifiuti	I laboratori trasmettono al Gestore il Piano di Campionamento, effettuato ai sensi della UNI EN14899 e della UNI 10802. Si richiede al Gestore la trasmissione di un Piano di Campionamento, effettuato ai sensi della UNI EN14899 e della UNI 10802 (Allegato 6).	Verificare la presenza del Piano di Campionamento come definito nella norma UNI 10802, UNI EN14899 – UNI EN 15002 e verificare la sua corretta applicazione (Cap. 4 AIA).
AMM/TEC	Ammissibilità rifiuti in discarica in deroga ai sensi dell'art. 16-ter del D. lgs. 36/2003	Determinazione Prov. CA n. 65 del 24/04/2011 AIA 71/2020 QP art 5.1.3.3	La deroga riguarda esclusivamente i rifiuti con codice EER 190305 provenienti dal Tecnocastic, il quale dal 2019 non è stato più preso in carico in discarica. Viene richiesto al Gestore EER la trasmissione della seguente documentazione sul rifiuto con codice EER 190305 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304*, provenienti da Fossadello di Caorso:	Verifica dei rifiuti ammessi in discarica in deroga ex art. 16-ter del d. Lgs. 36/2003 -

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Tab. C – MODALITA' ACCETTAZIONE MATERIALI ESTERNI E CRITERI E PROCEDURE PER L'AMMISSIONE DI RIFIUTI				
Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Cosa verificare
			<ul style="list-style-type: none"> - c.d.b. e verifica di conformità; <p>Con riferimento al EER 190305 di cui sopra si richiedono per i conferimenti di Ottobre 2019 i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - registro di carico e scarico - formulari di trasporto - autorizzazione Albo gestori dei mezzi di trasporto. <p>I documenti sopra citati vengono richiesti come Allegato 7.</p>	
TEC	Rifiuti stabili non reattivi	D.Lgs.36/03 art 7-quinquies e All.4 AIA art.5 5.1.3.15	<p>Si richiedono al Gestore la c.d.b. e la verifica di conformità dei seguenti rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 17 05 03* Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose ; - 17 05 07* (ballast che arriva da fuori Sardegna); - 17 06 03* Lana di vetro da Sarroch e Portoscuso. <p>I documenti sopra citati vengono richiesti come Allegato 8.</p> <p>Si richiede inoltre al Gestore una dichiarazione che spieghi perché il trattamento di cui all'art. 7-quinquies non è stato considerato necessario, laddove non venga effettuato (Allegato 9).</p>	<p>Verificare che la cdb contenga la descrizione del trattamento dei rifiuti effettuato ai sensi dell'art. 7-quinquies, comma 5 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 o una dichiarazione che spieghi perché tale trattamento non è stato considerato necessario.</p> <p>Verificare il rispetto delle condizioni di cui al D.Lgs.36/03 art 7-quinquies Tabella 5a e 5abis All.4, D. Lgs. 36/03:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. hanno una concentrazione in carbonio organico totale (TOC) non superiore al 5%; b. hanno il pH non inferiore a 6 e la concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25%; c. sottoposti a idonee prove geotecniche dimostrano adeguata stabilità fisica e capacità di carico (Per tale valutazione è possibile riferirsi ai criteri di accettazione WAC dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente nel Regno Unito); d. sono sottoposti alla valutazione della capacità di neutralizzazione degli acidi, utilizzando i test di cessione secondo i metodi CEN/TS 14429 o CEN/TS14997.
	Rifiuti in ingresso	AIA 71/2020 Art 2 c.1	Dall'analisi del report 2019 si evidenzia che sono pervenuti da altre regioni i seguenti rifiuti:	<p>Verificare la presenza di rifiuti provenienti da fuori regione.</p> <p>Verificare lo stato dei rifiuti in ingresso divisi per categorie da</p>

ARPAS
 Protocollo Interno N. 4959/2020 del 07-12-2020
 Doc. Principale - Copia Documento

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Tab. C – MODALITA' ACCETTAZIONE MATERIALI ESTERNI E CRITERI E PROCEDURE PER L'AMMISSIONE DI RIFIUTI

Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Cosa verificare
		Art. 1, c. 2 DGR VIA	<p>170503* provenienti da Pomarance, Bresso, Trento</p> <p>170507* provenienti da Torino, Robechetto, Vercelli</p> <p>190305-190307 provenienti da Fossadello di Caorso</p> <p>191212 provenienti da Polpenazze del Garda</p> <p>Si richiedono al gestore il riepilogo degli smaltimenti al 30.11.2020 (Allegato 10).</p> <p>In merito ai conferimenti dei rifiuti extra regione di cui sopra, il gestore dichiara che il divieto di conferimento extra regione non era una prescrizione dell'AIA.</p> <p>Il Gestore si riserva di trasmettere ulteriore documentazione su questo punto.</p> <p>Il Gestore non può accettare quindi rifiuti extra regione, così come previsto in AIA, art. 1, c.2, p.1.</p>	<p>confrontare con i limiti imposti:</p> <p>I. conferimenti da utenze diffuse: 150.000 tonn totali;</p> <p>I. smaltimento di rifiuti contenenti amianto: 25.000 tonn totali;</p> <p>II. ceneri leggere da termovalorizzazione: 41.000 tonn totali;</p> <p>III. rifiuti da bonifiche: 24.000 tonn totali</p>
	Rifiuti contenenti amianto (RCA)	D. Lgs. 36/2003 All.4 paragrafi 4 e 5 AIA 71/2020 Art. 4 E.5	<p>Il gestore dichiara che ha acquisito rifiuti contenenti amianto (RCA) diversi da quelli di cui al codice EER 170605*, nell'anno 2019 e 2020.</p> <p>Il Gestore si impegna a trasmettere informazioni relative al trattamento, la cdb e la vdc dei RCA di cui sopra (Allegato 11).</p>	<p>Verificare l'ingresso di rifiuti contenenti amianto che necessitano di trattamento preliminare (diversi dal 170605*) e caratterizzazione per la verifica dei requisiti di conformità.</p> <p>In tal caso verificare l'esecuzione di trattamento ed il rispetto dei valori riportati nella tabella 1 punto E.5, art. 4 AIA (tabella 7 all. 4 d. lgs. 36/2003)</p>

TAB. D – MODULI IN POST GESTIONE

ARPAS
 Protocollo Interno N. 4959/2020 del 07-12-2020
 Doc. Principale - Copia Documento

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Note
TEC/AMM	Coperture provvisorie e definitive	D. Lgs. 36/03 art 12 D. Lgs. 36/03 art 12 c.2 e 3; all 1 punto 2.4.3 AIA 71/2020 Art. 5.2 e 5.3	Il Gestore dichiara che tutti i moduli esauriti sono già stati chiusi definitivamente ai sensi del D. Lgs. 36/2003.	Richiedere lo stato di attuazione dei Piani di ripristino.

TAB. E – VERIFICHE ESITI ISPEZIONI PRECEDENTI

Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Cosa verificare
TEC	Contenimento delle emissioni diffuse	Relazione visita ispettiva 2017 AIA 71/2020 Art. 5.4	Il gestore dichiara di avere effettuato un monitoraggio della qualità dell'aria, che è stato allegato al PMC, nel seguente modo. È stato fatto un pre-screening sui punti più produttivi in termini di VOC. In tali punti sono stati misurati i BTEX che sono risultati essere più bassi della soglia di rilevanza dello strumento.	Verifica dei valori anomali di BTEX negli esiti delle registrazioni della qualità dell'aria. Verifica degli eventuali ulteriori approfondimenti circa le emissioni diffuse provenienti dalla superficie della discarica.
TEC	Suggerimenti		Il gestore dichiara che sui suggerimenti riportati da Arpas nella relazione della precedente visita ispettiva trasmetterà un documento di riepilogo sugli accorgimenti adottati (Allegato 12).	Richiedere se il Gestore a dato attuazione ai suggerimenti dati nella relazione ispettiva 2017 (proattività del gestore)
AMM/TEC	Acque sotterranee	Parte IV D. Lgs. 152/2006	In riferimento al monitoraggio sui pozzi a valle del modulo in esercizio (pozzi non in emungimento), il gestore dichiara che ci sono dei superamenti di CSC sul pozzo 10bis per il parametro Mn. Per il cloruro di vinile è stato superata la soglia di controllo pari a 0,03 microg/l, nel mese di dicembre 2019, poiché è stata riscontrato un valore di 0,062 microg/l. In tutti gli altri mesi lo stesso contaminante risulta essere inferiore al	Verificare i valori dei dati di falda relativi ai piezometri a valle del nuovo modulo (modulo 7).

ARPAS
 Protocollo Interno N. 4959/2020 del 07-12-2020
 Doc. Principale - Copia Documento

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

			<p>limite di rilevabilità dello strumento. Per i pozzi a valle idrogeologica (pozzo 8 e 9) sono stati rilevati superamenti delle soglie di controllo per i parametri conducibilità e cloruri (nei mesi di marzo 2019). Non si sono comunque rilevati superamenti delle CSC negli anni 2018, 2019 e 2020.</p>	
--	--	--	--	--

Tab. F - CONTROLLO DEI GAS				
Tipologia controllo	Aspetto verificato/domanda	Norma di riferimento	Riscontro	Note
TEC/AMM	Emissioni diffuse; efficienza sistema di captazione del biogas	D.Lgs.36/03, all 1 pt.2.5. AIA 71/2020 p. to 5.11 p. to 5.12	Il gestore dichiara nel Report annuale sono riportati gli andamenti e i grafici sulla produttività di biogas della discarica. Vengono eseguite delle letture e verifiche sui singoli pozzi di biogas (depressione e quantitativi di metano e ossigeno) da parte di operatori della discarica, al fine di valutare la produttività dei singoli pozzi, ed adottare gli accorgimenti tecnici necessari. La produttività delle linee viene verificata in sala di controllo del biogas.	Verificare i quantitativi estratti rispetto a quelli attesi
TEC	Torce per la combustione del biogas	D. Lgs. 36/03, all 1 pt.2.5.	Le torce vengono accese in caso di necessità. In merito vedasi l'istruzione operativa IST070102 rev.0 del 17/04/19 che viene acquisita come allegato (Allegato 13).	Modalità di gestione della torcia per la combustione del biogas.

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Nel corso della visita ispettiva il Gruppo Ispettivo ha richiesto la seguente documentazione, da consegnare entro il 14/12/2020:

Documento	Riferimento
Allegato 1	Visura camerale storica e definizione rappresentante legale
Allegato 2	relazione sui metodi di determinazione delle emissioni per le attività di smaltimento rifiuti.
Allegato 3	RdP e la dichiarazione di prestazione del produttore di materiale di ricoprimento giornaliero di rifiuti
Allegato 4	Caratterizzazioni di base e vdc relative al rifiuto con codice EER 10 01 02
Allegato 5	Caratterizzazioni di base e le vdc relative ai seguenti rifiuti: 060503 (Fanghi _TAS Syndial e Bekaert), 17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503; 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903. Con riferimento al EER 170504, trasmissione, per i conferimenti di Marzo 2019, dei seguenti documenti: registro di carico e scarico, formulari di trasporto, autorizzazione Albo gestori dei mezzi di trasporto
Allegato 6	Piano di Campionamento, ai sensi della UNI EN14899 e della UNI 10802
Allegato 7	c.d.b. e verifica di conformità per il rifiuto con codice EER 190305 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304*, provenienti da Fossadello di Caorso); Con riferimento al EER 190305 di cui sopra si richiedono per i conferimenti di Ottobre 2019 i seguenti documenti: - registro di carico e scarico - formulari di trasporto - autorizzazione Albo gestori dei mezzi di trasporto.
Allegato 8	c.d.b. e la verifica di conformità dei seguenti rifiuti - 17 05 03* Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose; - 17 05 07* (ballast che arriva da fuori Sardegna); - 17 06 03* Lana di vetro da Sarroch e Portoscuso.
Allegato 9	Dichiarazione che spieghi perché il trattamento di cui all'art. 7-quinques non è stato considerato necessario, laddove non venga effettuato
Allegato 10	Riepilogo degli smaltimenti al 30.11.2020
Allegato 11	cdb e vdc dei RCA diversi da EER 170605* negli anni 2019 e 2020.
Allegato 12	Documento di riepilogo sugli accorgimenti adottati in merito ai suggerimenti riportati da Arpas nella relazione della precedente visita ispettiva (2017)
Allegato 13	Istruzione operativa torcia biogas IST070102 rev.0 del 17/04/19

Al termine della valutazione della documentazione acquisita e di quella che eventualmente il gestore trasmetterà in riferimento alle eventuali azioni intraprese, ARPA Sardegna elaborerà una relazione conclusiva per gli adempimenti previsti dall'art.29-decies c.5 e c.6.

Il gestore ha richiesto di mettere a verbale le seguenti dichiarazioni:

- Il Gestore si riserva di trasmettere ulteriore documentazione sul divieto di ricezione di rifiuti extra regione, in merito ai rifiuti extra regione acquisiti nel 2019;

L'odierna attività di verifica è iniziata alle ore 9.30 e si è conclusa alle ore 14.15.

Il presente verbale, redatto in duplice copia, viene letto, compreso e sottoscritto dai presenti.

Cagliari, 02/12/2020

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano

Per l'Azienda

Emanuela Pillolla
Gian Luigi Steri

Per il Gruppo Ispettivo

Lorenzo Cau
Romano Ruggeri
Nicola Salis

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linea AIA, impianti industriali
2020-B.I/375.4 Codice attività: B.3.1.4



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs.152/06 art. 29-decies comma 3
Azienda: Ecosordiana SpA
Autorizzazione Integrata Ambientale Det. n. 71 del 26/02/2020
Discarica per rifiuti speciali non pericolosi
Loc. S'Arenaxiu e Su Siccesu – Comune di Sordiana.

Verbale di attività

Il giorno 25/11/2020 alle ore 10.00, il Gruppo Ispettivo (GI) ARPAS si è recato presso l'impianto di discarica della Società **Ecosordiana SpA**, sita in **Loc. S'Arenaxiu e Su Siccesu – Comune di Sordiana**, allo scopo di intraprendere l'attività ispettiva IPPC, in ottemperanza all'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 Parte II e come precedentemente comunicata con la nota prot. ARPAS n. 38405 del 20/11/2020.

Riunione preliminare

Il GI ARPAS intervenuto all'ispezione è il seguente:

Romano Ruggeri	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico
Lorenzo Cau	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico
Nicola Salis	Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano – Collaboratore tecnico

Per la Società sono presenti:

Nome	Qualifica
Emanuela Pillolla	Referente IPPC
Giovanni Piu	Capo cantiere
Gianluigi Steri	Addetto omologhe

Il GI ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di controllo ordinario in corso; in particolare è stato ricordato che l'attività di controllo è regolamentata dal Decreto Legislativo in epigrafe e che il personale ispettivo che conduce il controllo, ai sensi della normativa vigente, può accedere agli impianti e alle sedi di attività e richiedere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il segreto industriale non può essere opposto per evitare o ostacolare le attività di verifica e di controllo. Sono stati inoltre illustrati alla Società i criteri ai quali l'attività di controllo si uniformerà. In particolare è intenzione del personale tecnico di garantire:

1. trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
4. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Il GI, in conformità con il mandato ricevuto, ha provveduto a:

1. illustrare al Gestore le finalità della Visita Ispettiva, facendo esplicito riferimento alla Normativa Comunitaria (Direttiva 2010/75/CE, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001), Nazionale (D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii), e alla determina di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'Azienda;
2. presentare il GI intervenuto;
3. comunicare al Gestore dello Stabilimento le modalità di conduzione della Visita Ispettiva;
4. presentare il programma operativo;
5. concordare l'organizzazione delle fasi di controllo, sulla base del programma dell'ispezione e del personale messo a disposizione per seguire una o più fasi della verifica;
6. richiedere all'Azienda l'elenco dei nominativi del personale che seguirà la verifica ed in particolare l'indicazione del Rappresentante Legale dell'azienda.

Il GI ha presentato il piano operativo dell'ispezione, così costituito:

Tempi	Attività/argomenti
Giorno 1	Sopralluogo presso l'impianto
Giorno 2	(videoconferenza) Verifica ottemperanza prescrizioni delle autorizzazioni in vigore <ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali di gestione - Criteri di accettabilità dei rifiuti in discarica - Obblighi di comunicazione - Contenuti piano di monitoraggio e controllo - Criteri di coltivazione - Gestione percolato e acque - Deposito temporaneo

Il GI ha iniziato l'attività svolgendo un sopralluogo presso l'installazione, facendo riferimento alle procedure interne di sicurezza dell'Azienda per l'accesso alle aree di interesse e alle eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che l'Azienda ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Il sopralluogo ha interessato principalmente le seguenti aree:

- Nuovo modulo di discarica n.7
- Area lavaggio automezzi
- Vasche di prima pioggia
- Deposito temporaneo
- Piezometri di monitoraggio
- Torce biogas.

Gli esiti del sopralluogo sono di seguito riassunti:

Nuovo modulo di discarica n.7

Il suddetto modulo è in esercizio; il GI ha effettuato un sopralluogo presso le aree di discarica destinate ai rifiuti pericolosi, ai rifiuti contenenti amianto e a quelli costituiti da fibre minerali artificiali (lana di roccia). Le aree utilizzate sono risultate coincidenti con quelle indicate in planimetria e identificate da cartelli riportanti la tipologia dei rifiuti depositati. Sui rifiuti contenenti amianto è posta una copertura giornaliera per la quale viene utilizzato materiale inerte che il gestore dichiara dotato delle opportune certificazioni, fornito dalla Soc. Abiotec. Tale materiale di ricopertura è risultato stoccato in area adiacente al modulo in coltivazione della discarica.

L'area rifiuti pericolosi n.2 e n.3, utilizzata nella coltivazione del modulo n.6, ha raggiunto l'altezza definitiva e risulta parzialmente coperta da una copertura provvisoria. L'area risulta tuttavia non completamente coltivata, per la presenza di una sezione in cui non sono abbancati rifiuti ed è tuttora utilizzata per il transito delle ruspe. Su un tratto del medesimo pendio, in cui è presente una copertura provvisoria, è stato rilevato il rischio di fuoriuscita delle acque di ruscellamento verso la sede stradale per l'assenza di un argine di protezione o di una canalina perimetrale.

Sul modulo in coltivazione sono risultati visibili i pozzi biogas (n.4) che sono stati prolungati in corrispondenza di quelli esistenti sul modulo sottostante n.4 dedicato ai rifiuti urbani.

I rifiuti in ingresso nel 2020 hanno una provenienza molto variegata, mancando un macro conferitore come nel recente passato sono stati Tecnocasic (scorie e ceneri di incenerimento) e ENEL nel 2019 con le ceneri di combustione. Il maggior contributo è rilevabile nei rifiuti provenienti dalla bonifica dell'Area n.5 di Syndial.

Il percolato viene raccolto per gravità e stoccato nei silos di deposito temporaneo per essere successivamente inviato a trattamento esterno (ad oggi la piattaforma Ecotec Assemini).

L'innaffiamento viene attualmente effettuato, all'occorrenza, con mezzo mobile. Nella stagione estiva vengono invece reinstallati gli irrigatori.

Area lavaggio automezzi

Nell'area di ingresso/uscita dei mezzi, la pendenza della sede stradale è tale da convogliare le acque meteoriche nell'alveo della discarica. I mezzi in uscita devono obbligatoriamente passare per un'area di lavaggio ruote, in funzione da Luglio 2020: l'acqua di lavaggio viene raccolta in un serbatoio adiacente e da qui inviata a trattamento in impianto esterno (in questo momento piattaforma Ecotec). L'uscita del mezzo è temporizzata mediante l'apertura di una sbarra che avviene dopo aver consentito un opportuno tempo di sgocciolamento del mezzo. Oltre l'area lavaggio mezzi è presente una pista di uscita pavimentata, la cui pendenza è tale da convogliare le acque meteoriche verso una canalina perimetrale esterna che convoglia le acque alla vasca di prima pioggia.

Tale vasca consiste in un disoleatore e in un sedimentatore; le acque trattate vengono convogliate in automatico, mediante un temporizzatore, dopo 48/72 ore ad un serbatoio di accumulo, dal quale le acque, previa verifica analitica, sono convogliate a vasche di stoccaggio per il riutilizzo come acque di lavaggio mezzi. Le acque di seconda pioggia sono convogliate, al riempimento della vasca di prima pioggia, verso lo scarico nel canale in terra di separazione tra la zona di Su Sicesu e S'Arenaxiu.

Deposito temporaneo

Il GI ha preso visione delle aree di deposito temporaneo: le attività di emungimento, in corso nei piezometri PZ1, PZ2, PZ12, P12bis, PZ13 e P13bis, hanno determinato la necessità di prevedere depositi temporanei delle acque di falda emunte costituiti da cisterne su ruote. Il GI ha verificato la presenza, su ciascuna cisterna, di etichettatura riportante il codice EER del rifiuto contenuto e la descrizione. Le acque emunte vengono poi inviate a trattamento esterno di rifiuti.

Allo stesso modo, è stata prevista una nuova area di deposito temporaneo, posta in adiacenza a quella realizzata in muratura, costituita da due serbatoi posti all'interno di una vasca di contenimento per lo stoccaggio di eventuali surplus delle acque provenienti dai piezometri.

I quattro piezometri in emungimento producono circa 11 mc di acqua al giorno; le cisterne, una volta riempite, vengono immediatamente inviate a trattamento.

Piezometri di monitoraggio

Il GI ha preso visione della localizzazione dei piezometri di monitoraggio.

Torce biogas

Il gestore ha dichiarato che la produzione di biogas è diminuita nel tempo e che è sufficiente ad alimentare un solo motore nell'impianto di cogenerazione. Il GI ha chiesto di esplicitare, in occasione della prossima videoconferenza ispettiva, il funzionamento della torcia e in particolare se questa sia mantenuta sempre accesa.

Durante l'attività di sopralluogo sono state acquisite n.122 fotografie ed è stata acquisita la planimetria Tav. 4f Novembre 2020 "Planimetria modificata dello stabilimento" e la planimetria con l'ubicazione delle aree per il deposito di rifiuti pericolosi (Tav. n.1 rev. Maggio 2020).

L'odierna attività di verifica si è conclusa alle ore 13.20.

L'attività ispettiva proseguirà in modalità videoconferenza su piattaforma *livesize* in presenza del referente IPPC dell'azienda nella data che verrà prossimamente comunicata.

Il presente verbale, redatto in duplice copia, viene letto, compreso e sottoscritto dai presenti.

Serdiana, 25/11/2020

Per l'Azienda

Emanuela Pillolla
Giovanni Piu
Gianluigi Steri

Per il Gruppo Ispettivo

Lorenzo Calu

Romano Ruggeri

Nicola Salis

ALLEGATO 2

Documentazione fotografica





Figura 1: Area rifiuti pericolosi - separazione lana di roccia e amianto



Figura 2: Cella rifiuti pericolosi



Figura 3: Cartellonistica separazione zona fibre minerali



Figura 4: Vista area rifiuti pericolosi



Figura 5: Copertura provvisoria aree Modulo 6 esaurite e area passaggio mezzi



Figura 6: Copertura provvisoria aree Modulo 6 esaurite



Figura 7: Stato canale raccolta acque ruscellamento



Figura 8: Pozzi estrazione biogas



Figura 9: Impianto lavaggio mezzi



Figura 10: Canala di raccolta acque meteoriche



Figura 11: Impianto acque prima pioggia (1)



Figura 12: Impianto acque prima pioggia (2)



Figura 13: Deposito temporaneo acque di spurgo (1)



Figura 14: Deposito temporaneo acque di spurgo (2)



Figura 15: Materiale per la copertura giornaliera

ALLEGATO 3

Comunicazione di avvio dell'ispezione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linea di attività AIA, impianti industriali
2020-B.I/375.4 cod. attività B.3.2.1

*La presente è trasmessa unicamente via PEC, ai
sensi della Legge 98/2013.*

Soc. Ecoserdiana SpA
Discarica rifiuti speciali
09040 Serdiana (CA)
ecoserdiana@legalmail.it

Provincia Sud Sardegna
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it

p.c Sindaco del Comune di Serdiana
comune.serdiana@pec.it

Ass.to Reg.le Difesa Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: D.Lgs. 152/2006. Comunicazione ispezione ordinaria presso l'installazione della Società Ecoserdiana SpA, sita nel Comune di Serdiana (CA). Autorizzazione Integrata Ambientale n. 71 del 19/02/2020 e ss.mm.ii

Come concordato nel corso del sopralluogo del 25/11/2020, si conferma che, allo scopo di contrastare la diffusione del Covid-19, l'attività ispettiva continuerà in modalità videoconferenza su piattaforma **lifesize**, in data 02/12/2020 dalle ore 9.30. Si richiede che sia garantito l'accesso ai documenti di gestione della discarica.

SI allegano alla presente le istruzioni di accesso alla piattaforma.

Ing. Romano Ruggeri 070 4042612

Per il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Rosina Anedda

ROSINA
ANEDDA
REGIONE
AUTONOMA
DELLA
SARDEGNA -
SISTEMA
REGIONE
01.12.2020
09:55:10 UTC



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linea di attività AIA, impianti industriali
2020-B.l/375.4 cod. attività B.3.2.1

La presente è trasmessa unicamente via PEC, ai sensi della Legge 98/2013.

Soc. Ecoserdiana SpA
Discarica rifiuti speciali
09040 Serdiana (CA)
ecoserdiana@legalmail.it

Provincia Sud Sardegna
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it

p.c Sindaco del Comune di Serdiana
comune.serdiana@pec.it

Ass.to Reg.le Difesa Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: D.Lgs. 152/2006. Comunicazione ispezione ordinaria presso l'installazione della Società Ecoserdiana SpA, sita nel Comune di Serdiana (CA). Autorizzazione Integrata Ambientale n. 71 del 19/02/2020 e ss.mm.ii

In accordo con quanto previsto dall'art. 29 decies c.3 del D.Lgs. 152/06 Parte II, si comunica che in data **25/11/2020** a partire dalle ore 9.30 è stata programmata la verifica ispettiva ordinaria al fine di accertare il rispetto delle condizioni previste nell'AIA. In tale data verrà svolto un sopralluogo presso le aree produttive all'aperto dell'impianto, limitando le attività al chiuso al minimo indispensabile.

Allo scopo di contrastare la diffusione del Covid-19, l'attività ispettiva, che potrà continuare anche nelle giornate successive al 25 novembre, verrà svolta in modalità videoconferenza su piattaforma **lifesize**, le cui istruzioni di utilizzo sono allegate alla presente.

Si richiede che durante le giornate previste per la visita ispettiva sia garantita la presenza del referente IPPC e che siano resi disponibili i seguenti documenti:

- planimetria aggiornata della discarica, degli impianti, della rete di regimentazione delle acque e del percolato e le aree di stoccaggio rifiuti. Qualora siano occorse modifiche rispetto all' AIA, la nuova planimetria deve evidenziare i cambiamenti avvenuti;
- visura camerale storica e individuazione del Rappresentate Legale dell'Azienda.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linea di attività AIA, impianti industriali

Si chiede inoltre, che Codesta Società comunichi a Questo Dipartimento, preventivamente via PEC o in sede di apertura della visita ispettiva, le informazioni relative al Responsabile al quale è attribuito o delegato il potere decisionale e di spesa, atto a garantire il corretto andamento delle operazioni svolte nello stabilimento e la loro conformità alle norme vigenti in materia di ambiente. A tal fine il gestore sarà tenuto a produrre evidenza delle eventuali deleghe e/o procure ovvero autocertificare le relative informazioni.

Per le verifiche presso l'impianto, i tecnici ARPAS adotteranno tutti gli accorgimenti per eliminare potenziali fonti di rischio connessi alla diffusione dell'infezione da Covid-19 previsti dalla procedura di sicurezza interna ARPAS. Si invia a tal riguardo, il questionario allegato che dovrà essere restituito compilato.

Si prega di prendere contatto con Questo Dipartimento per predisporre congiuntamente le modalità di esecuzione della visita ispettiva e le misure di prevenzione più adeguate, evidenziando l'eventuale necessità di adozione di particolari dispositivi individuali di protezione per l'esecuzione delle attività di controllo presso lo stabilimento. Si richiede di indicare il nominativo del personale interno preposto alla sorveglianza delle misure di prevenzione adottate per la tutela della salute durante l'espletamento delle suddette operazioni.

- Allegato 1: Questionario per accesso in sicurezza del Personale dell'ARPA Sardegna agli uffici privati per lo svolgimento della attività istituzionali
- Allegato 2: Istruzioni di collegamento Arpas – Cagliari Viale Ciusa - Lifesize

Ing. Romano Ruggeri 070 4042612 ruggeri@arpa.sardegna.it

Ing. Nicola Salis 070 4042670 nsalis@arpa.sardegna.it

Dott. Lorenzo Cau 070 4042688 lcau@arpa.sardegna.it

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Massimo Secci



Firmato digitalmente da:
SECCI MASSIMO
Data e ora:
20/11/2020 15:23
Sistema Certificato:
1678
Valido dal
16/10/2020 al
16/10/2023
MySicury - Sicurezza Sicurezza



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linea di attività AIA, impianti industriali



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE
DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
DELLA SARDEGNA
ARPAS



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Questionario per l'accesso in sicurezza del personale dipendente dell'ARPA Sardegna agli edifici privati per lo svolgimento delle attività istituzionali

Al fine di dare concreta ed efficace attuazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in atto, il personale dipendente dell'ARPA Sardegna può accedere agli edifici privati per lo svolgimento delle attività istituzionali esclusivamente previa ricezione del presente modulo compilato e sottoscritto dal richiedente interessato ai rilievi.

Restano altresì valide le normali norme di comportamento dettate dall'Autorità.

Io sottoscritto/a _____ sotto la mia
responsabilità dichiaro quanto segue:

1. Luogo sede dell'intervento ARPAS: _____
2. Né io né alcune delle persone che accedono ai locali oggetto dell'intervento ARPAS hanno manifestato nei precedenti 14 giorni i sintomi conosciuti di COVID - 19 e in particolare una temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5°.
3. Né io né alcune delle persone che accedono ai locali oggetto dell'intervento ARPAS siamo a conoscenza di essere stata/o a stretto contatto con persone a rischio contagio o risultate positive al COVID-19.
4. Ho preso visione e ho compreso le norme di comportamento riportate sul retro del presente modulo.

In caso di mancata presentazione del presente modulo, l'accesso del personale dipendente dell'ARPA Sardegna agli edifici privati per lo svolgimento delle attività istituzionali sarà cautelativamente vietato.

In caso di manifestazioni di sintomi ascrivibili ad affezioni respiratorie acute in atto, il personale ARPA si riserva la facoltà di sospendere lo svolgimento dell'attività in corso.

Data:

Firma utente: